

Indice¹

	Pag.
Presentazione	9
1. Obiettivi ed aspetti normativi.....	9
2. Metodologia delle rilevazioni.....	11
3. Principali risultati.....	13
Tavola sinottica delle variabili nelle tavole	25
Avvertenze	27
TAVOLE STATISTICHE	
1 - Capacità degli esercizi ricettivi	33
DATI NAZIONALI	
Tavola 1.1 - Capacità degli esercizi ricettivi - Anni 1998-2001.....	33
Tavola 1.2 - Capacità degli esercizi ricettivi per categoria e tipo di esercizio - Anno 2001.....	33
DATI COMUNALI, SUB-PROVINCIALI, PROVINCIALI E REGIONALI	
Tavola 1.3 - Capacità degli esercizi alberghieri per provincia e regione - Anno 2001.	34
Tavola 1.4 - Capacità degli esercizi complementari per provincia e regione - Anno 2001.....	35
<i>Tavola 1.5 - Capacità degli esercizi alberghieri di 5 stelle e 5 stelle lusso per provincia e regione - Anno 2001.....</i>	
<i>Tavola 1.6 - Capacità degli esercizi alberghieri di 4 stelle per provincia e regione- Anno 2001.....</i>	
<i>Tavola 1.7 - Capacità degli esercizi alberghieri di 3 stelle e delle residenze turistico-alberghiere per provincia e regione - Anno 2001.....</i>	
<i>Tavola 1.8 - Capacità degli esercizi alberghieri di 2 stelle per provincia e regione - Anno 2001.....</i>	
<i>Tavola 1.9 - Capacità degli esercizi alberghieri di 1 stella per provincia e regione - Anno 2001.....</i>	
<i>Tavola 1.10 - Capacità delle "Altre strutture ricettive" per provincia - Anno 2001.....</i>	
<i>Tavola 1.11 - Capacità degli esercizi ricettivi per comune - Anno 2001.....</i>	
<i>Tavola 1.12 - Classificazione dei comuni per circoscrizione e tipo di località turistica – Anno 2001.....</i>	
<i>Tavola 1.13 - Capacità degli esercizi ricettivi per circoscrizione e tipo di località turistica - Anno 2001.....</i>	
2 - Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi	37
DATI NAZIONALI	
Tavola 2.1 - Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti, categoria e tipo di esercizio - Anno 2001.....	37
Tavola 2.2 - Presenze negli esercizi ricettivi per specie di esercizio e residenza dei clienti - Anno 2001...	37
Tavola 2.3 - Presenze negli esercizi ricettivi per categoria, tipo di esercizio e residenza dei clienti - Anno 2001.....	37
Tavola 2.4 - Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e mese - Anno 2001.....	38
Tavola 2.5 - Presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e mese - Anno 2001... ..	39
Tavola 2.6 - Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per paese di residenza dei clienti - Anno 2001.....	40

¹ Le tavole indicate in corsivo sono diffuse esclusivamente sul cd-rom, tutte le altre tavole sono diffuse sia sul volume cartaceo sia sul cd-rom.

Tavola 2.7	- Presenze negli esercizi ricettivi per specie di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2001.....	41
Tavola 2.8	- Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per mese e paese di residenza dei clienti - Anno 2001.....	42
Tavola 2.9	- Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per mese e paese di residenza dei clienti - Anno 2001.....	46
Tavola 2.10	- Arrivi e presenze negli esercizi complementari per mese e paese di residenza dei clienti - Anno 2001.....	50
Tavola 2.11	- Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e tipo di località - Anno 2001	54
Tavola 2.12	- Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2001	55
Tavola 2.13	- Arrivi e presenze negli esercizi complementari per tipo di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2001.....	56
Tavola 2.14	- Indici di utilizzazione lorda e netta degli esercizi alberghieri per mese, regione e categoria di esercizio - Anno 2001.....	57
Tavola 2.15	- Indici di utilizzazione lorda e netta degli esercizi alberghieri per mese e regione - Anno 2001	58

DATI SUB-PROVINCIALI, PROVINCIALI E REGIONALI

Tavola 2.16	- Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti, provincia e regione - Anno 2001.....	59
Tavola 2.17	- Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti, provincia e regione - Anno 2001.....	61
Tavola 2.18	- Arrivi e presenze negli esercizi complementari per residenza dei clienti, provincia e regione - Anno 2001.....	63
Tavola 2.19	- Arrivi e presenze degli italiani negli esercizi ricettivi per mese e regione - Anno 2001.....	65
Tavola 2.20	- Arrivi e presenze degli stranieri negli esercizi ricettivi per mese e regione - Anno 2001.....	67
Tavola 2.21	- Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per mese e regione - Anno 2001.....	69
Tavola 2.22	- Arrivi, presenze e permanenza media degli italiani negli esercizi ricettivi per regione di provenienza - Anno 2001.....	71
Tavola 2.23	- Arrivi e presenze degli italiani negli esercizi ricettivi per regione di provenienza e di destinazione - Anno 2001.....	72
Tavola 2.24	- <i>Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti, mese e tipo di località - Anno 2001.....</i>	
Tavola 2.25	- <i>Arrivi e presenze negli alberghi di 5 stelle lusso, 5 e 4 stelle per residenza dei clienti, provincia e regione - Anno 2001.....</i>	
Tavola 2.26	- <i>Arrivi e presenze negli alberghi di 3 stelle e nelle residenze turistico-alberghiere per residenza dei clienti, provincia e regione - Anno 2001.....</i>	
Tavola 2.27	- <i>Arrivi e presenze negli alberghi di 2 e 1 stella per residenza dei clienti, provincia e regione - Anno 2001.....</i>	
Tavola 2.28	- <i>Arrivi e presenze nei campeggi e villaggi turistici per residenza dei clienti, provincia e regione - Anno 2001.....</i>	
Tavola 2.29	- <i>Arrivi e presenze negli alloggi in affitto per residenza dei clienti, provincia e regione - Anno 2001.....</i>	
Tavola 2.30	- <i>Arrivi e presenze negli alloggi agro-turistici per residenza dei clienti, provincia e regione - Anno 2001.....</i>	
Tavola 2.31	- <i>Arrivi e presenze negli altri esercizi complementari per residenza dei clienti, provincia e regione - Anno 2001.....</i>	
Tavola 2.32	- <i>Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per regione e paese di residenza dei clienti - Anno 2001.....</i>	
Tavola 2.33	- <i>Arrivi e presenze degli italiani negli esercizi alberghieri per mese e regione - Anno 2001...</i>	
Tavola 2.34	- <i>Arrivi e presenze degli stranieri negli esercizi alberghieri per mese e regione - Anno 2001..</i>	

Tavola 2.35	- Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per mese e regione - Anno 2001.....	
Tavola 2.36	- Presenze negli esercizi ricettivi per paese di residenza dei clienti e regione - Anno 2001....	
Tavola 2.37	- Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti, regione e tipo di località - Anno 2001.....	
Tavola 2.38	- Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti e circoscrizione turistica - Anno 2001.....	
Tavola 2.39	- Arrivi e presenze negli esercizi complementari per residenza dei clienti e circoscrizione turistica - Anno 2001.....	
Tavola 2.40	- Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e circoscrizione turistica - Anno 2001.....	
Tavola 2.41	- Arrivi, presenze e permanenza media degli italiani negli esercizi alberghieri per regione di provenienza e categoria di esercizio - Anno 2001.....	
Tavola 2.42	- Arrivi, presenze e permanenza media degli italiani negli esercizi complementari per regione di provenienza e categoria di esercizio - Anno 2001.....	
Tavola 2.43	- Arrivi e presenze degli italiani negli esercizi ricettivi per mese e regione di provenienza - Anno 2001.....	
Tavola 2.44	- Arrivi e presenze degli italiani negli esercizi alberghieri per mese e regione di provenienza - Anno 2001.....	
Tavola 2.45	- Arrivi e presenze degli italiani negli esercizi complementari per mese e regione di provenienza - Anno 2001.....	
Tavola 2.46	- Arrivi e presenze degli italiani negli esercizi alberghieri per regione di provenienza e di destinazione - Anno 2001.....	
Tavola 2.47	- Arrivi e presenze degli italiani negli esercizi complementari per regione di provenienza e di destinazione - Anno 2001.....	
3	- Alcuni aggregati di contabilità nazionale del settore alberghi e pubblici esercizi.....	74
Tavola 3.1	- Unità di lavoro impiegate nel settore alberghi e pubblici esercizi - Anni 1996-2001.....	74
Tavola 3.2	- Valore aggiunto del settore alberghi e pubblici esercizi - Anni 1996-2001.....	74
Tavola 3.3	- Redditi da lavoro dipendente del settore alberghi e pubblici esercizi - Anni 1996-2001.....	74
Tavola 3.4	- Consumi finali delle famiglie nel settore alberghi e pubblici esercizi - Anni 1996-2001.....	75
Tavola 3.5	- Numeri indici dei prezzi al consumo di alcuni beni e servizi prodotti dal settore alberghi e pubblici esercizi - Anni 1996-2001.....	75
4	- Altri aspetti dell'attività turistica.....	76
Tavola 4.1	- Bilancia turistica - Incassi e pagamenti per mese - Anno 2001.....	76
Glossario.....		77
Appendice 1: Le circolari della rilevazione sulla capacità degli esercizi ricettivi e sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive.....		81
Appendice 2: I modelli di rilevazione ISTAT CTT/1 - Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi e ISTAT CTT/4 - Capacità degli esercizi ricettivi.....		93

Presentazione

1. Obiettivi ed aspetti normativi

Il sistema delle statistiche ufficiali sul turismo è costituito dalle informazioni provenienti dalle seguenti fonti:

1. **statistiche sulla capacità degli esercizi ricettivi e sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi**, che comprendono la rilevazione sulle caratteristiche degli esercizi ricettivi, il movimento dei clienti presso le strutture ricettive e la rilevazione sull'attività alberghiera durante particolari periodi dell'anno (denominata *indagine rapida*);
2. **statistiche relative alla bilancia dei pagamenti turistica**, che comprendono i dati, elaborati dall'Ufficio Italiano Cambi, relativi agli incassi e ai pagamenti generati dall'attività turistica con il resto del mondo;
3. **statistiche economiche sul settore del turismo**, che includono i dati sul settore turistico provenienti dalla rilevazione sulle forze di lavoro, sui prezzi, sui conti delle imprese del settore turistico, nonché i dati elaborati secondo gli schemi della contabilità nazionale;
4. **statistiche sui viaggi degli italiani**, che derivano dall'indagine sui viaggi degli italiani, sia in Italia che all'estero, per vacanza o affari.

In questa pubblicazione sono presentati i principali risultati delle rilevazioni sulla capacità degli esercizi ricettivi e sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi nell'anno 2001, alcuni dati di sintesi sui risultati economici delle imprese turistiche, i flussi della bilancia dei pagamenti turistica. I risultati della rilevazione sui viaggi degli italiani sono contenuti in un apposito volume².

Il volume offre un quadro informativo articolato grazie a specifiche elaborazioni dirette a documentare alcuni aspetti del fenomeno turistico di particolare interesse e attualità. Tali informazioni riguardano, in particolare:

- gli indici di utilizzazione mensili (lordi e netti) degli esercizi alberghieri nelle singole regioni italiane (cfr. Tav. 2.15);
- i dati sulle regioni di provenienza dei turisti italiani (cfr. Tavv. 2.22, 2.43, 2.44, 2.45);
- alcune analisi congiunte sulla provenienza e sulla destinazione dei turisti italiani, utili per lo studio dei *flussi del turismo interregionale* mediante le matrici di origine/destinazione (cfr. Tavv. 2.23, 2.46, 2.47);
- i dati sulla capacità ricettiva per circoscrizione e tipo di località turistica e le informazioni relative alla classificazione dei comuni per circoscrizione e tipo di località turistica (cfr. Tavv. 1.12, 1.13).

Tutte le tavole statistiche che corredano il volume sono contenute nel *cd-rom* allegato. Tuttavia, al fine di agevolare la consultazione dei dati di maggiore interesse, le principali tavole sono riportate anche nelle pagine che seguono. Come di consueto, la presentazione delle tavole è organizzata in capitoli tematici.

Nel capitolo 1 vengono riportati i dati sulle caratteristiche degli esercizi ricettivi, alberghieri e complementari, distinti per categoria di esercizio alberghiero (numero di stelle) e tipo di esercizio complementare (campeggi e villaggi turistici, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale³, alloggi agro-turistici, altri esercizi), congiuntamente ad alcuni dati storici ed al dettaglio regionale e provinciale. Inoltre, vengono forniti i dati sulla capacità ricettiva con dettaglio comunale, per circoscrizione e tipo di località turistica.

Il capitolo 2 contiene i risultati della rilevazione sul movimento dei clienti italiani e stranieri negli esercizi ricettivi alberghieri e complementari, disaggregati a livello regionale e provinciale (per ulteriori informazioni sul fenomeno si rimanda ai risultati dell'*indagine rapida* sull'attività alberghiera⁴ e alle altre pubblicazioni sul settore⁵).

² ISTAT, I viaggi in Italia e all'estero nel 2001, *Informazioni*, in corso di stampa.

³ Cfr. voce nel Glossario.

⁴ E' una rilevazione condotta su un campione di imprese alberghiere con la finalità di stimare i dati di flusso e di attività di queste imprese durante i periodi di picco del turismo (dal 2000: Pasqua, Ferragosto, Natale-Capodanno). Essa è stata recentemente ristrutturata nel campione e nel questionario di rilevazione. La prima diffusione dei dati rilevati con la nuova rilevazione è stata effettuata con il comunicato stampa riferito a Pasqua 1999; per i dettagli metodologici si può fare riferimento all'Appendice 2 in "*Indicatori congiunturali sull'offerta turistica - Anno 1997/I semestre 1998*".

⁵ L'ISTAT ha pubblicato i dati provvisori sull'offerta turistica del 1998 e 1999, a cadenza semestrale su un apposita Serie denominata "*Indicatori congiunturali sull'offerta turistica*" di cui si riportano i numeri usciti finora:

- ISTAT, *Indicatori congiunturali sull'offerta turistica - Gennaio 1996 - Giugno 1997*, Collana Informazioni, n. 71 - Roma, 1998;
- ISTAT, *Indicatori congiunturali sull'offerta turistica - Gennaio 1997 - Giugno 1998*, Collana Informazioni, n. 93 - Roma, 1998;
- ISTAT, *Indicatori congiunturali sull'offerta turistica - Anno 1997 - I semestre 1998*, Collana Informazioni, n. 4 - Roma, 1999.

Il capitolo 3 espone le principali statistiche economiche elaborate dall'ISTAT con riferimento al settore alberghi e pubblici esercizi. La misurazione delle variabili macro-economiche risultanti dal processo di produzione dei beni e dei servizi resi ai turisti, pur ritenuta di grande importanza ai fini della valutazione dell'apporto economico del settore turistico all'economia nazionale, necessita di ulteriori studi e approfondimenti nell'ambito delle statistiche economiche italiane. In esse, infatti, si adottano, conformemente alle regole definite in sede internazionale e nazionale, criteri di classificazione ed analisi che raggruppano le attività economiche in relazione ai beni e servizi prodotti e non in relazione a chi li consuma. Nella classificazione delle attività economiche⁶ la produzione resa ai turisti è diffusa in quasi tutti i rami, le classi e le categorie di attività considerate, senza che nessuna di esse sia rivolta esclusivamente al turismo. Tuttavia, tra i diversi settori di attività interessati dal fenomeno, particolare importanza deve essere assegnata agli "alberghi e pubblici esercizi", ai quali la classificazione citata assegna rilevanza autonoma. In questa sede vengono esposti i principali dati tratti dalla contabilità nazionale e dalle statistiche economiche generali concernenti il settore degli "alberghi e pubblici esercizi" e relativi al periodo 1996-2001. Essi riguardano le seguenti variabili⁷:

- occupazione: unità di lavoro impiegate;
- valore aggiunto ai prezzi di mercato ed al costo dei fattori;
- redditi da lavoro dipendente;
- consumi finali delle famiglie;
- numeri indici dei prezzi di alcuni beni e servizi prodotti.

Il capitolo 4 riporta i dati sulla bilancia turistica, rilevati ed elaborati dall'Ufficio Italiano Cambi (UIC)⁸.

I dati sulla domanda e l'offerta turistica⁹ sono rilevati in conformità a quanto previsto dalla Direttiva 95/57/CE, relativa alla raccolta dei dati statistici nel settore turismo, emanata dal Consiglio dell'Unione Europea il 23/11/95. Tale direttiva è stata recepita dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento del Turismo) del 25 settembre 1998, che affida all'ISTAT il compito di rilevare i dati riferiti alla capacità delle strutture ricettive e al movimento clienti nelle strutture stesse. A sua volta l'Istituto si avvale della collaborazione dell'Enit, del Centro Interregionale per il Sistema Informativo e per il Sistema Statistico (CISIS) e della segreteria generale del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN).

Tutte le strutture ricettive, sia alberghiere che complementari, già classificate in tipi e categorie in base a normative degli anni 1937, 1939 e 1958¹⁰, sono state ridefinite e classificate con la Legge del 17 maggio 1983, n. 217 (Legge-quadro per il turismo).

Le norme tecniche della rilevazione sul movimento dei clienti sono contenute nelle circolari ISTAT¹¹.

A partire da gennaio 1997 la rilevazione sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive è stata modificata a seguito:

- della legge n. 203 del 30 maggio 1995, di riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport, che ha modificato le norme di pubblica sicurezza per gli esercizi alberghieri (soppressione dell'obbligo di denuncia della partenza del cliente alla Pubblica Sicurezza);
- della già citata Direttiva Comunitaria che ha obbligato i paesi membri ad adeguarsi alle nuove disposizioni europee in materia di statistiche del turismo.

– ISTAT, *Indicatori congiunturali sull'offerta turistica - Anno 1997 - 1998*, Collana Informazioni, n. 24 - Roma, 1999.

⁶ ISTAT, *Classificazione delle attività economiche*, Metodi e norme, Serie C - n. 11, Roma, 1991.

⁷ Per una esposizione più completa ed analitica di tali grandezze economiche si fa rinvio alla pubblicazione ISTAT, *Annuario di Contabilità nazionale - Anni 1970-2001 - Tomo 1 - Edizione 2002*, in corso di pubblicazione ed al sito internet www.istat.it/.

⁸ La rilevazione è svolta dall'UIC allo scopo di quantificare una voce della bilancia dei pagamenti denominata "viaggi all'estero". In essa confluiscono, tra gli introiti, le spese sostenute in Italia dai non residenti e, tra gli esborsi, quelle che i residenti italiani effettuano all'estero, in occasione di viaggi turistici, viaggi d'affari, partecipazione a congressi o manifestazioni private non commerciali, viaggi di studio (comprese le spese di frequenza scolastica), soggiorni in case di cura (comprese le spese mediche), viaggi ufficiali o missioni per conto di amministrazioni pubbliche. Per ulteriori dettagli sulla rilevazione si può fare riferimento alla pubblicazione mensile dell'UIC: *Bollettino Statistico - Statistiche analitiche valutarie*, Ufficio Italiano dei Cambi.

⁹ La tavola relativa al numero di uffici di viaggi e turismo, uffici turistici e uffici di navigazione per provincia e regione rilevati dal Dipartimento del Turismo, che era presentata fino all'edizione del 1997 nel capitolo 4 del volume, può essere consultata attraverso il sito INTERNET: www.enit.it.

¹⁰ RDL. 18.1.1937, n° 975: *Classificazione degli esercizi alberghieri*; L. 21.3.1958, n. 36: *Disciplina dei complessi ricettivi complementari*; L. 16.6.1939, n. 1111: *Disciplina degli affittacamere*; L. 4.3.1958, n. 174: *Titolo I - Imposta di soggiorno*.

¹¹ Circolare ISTAT n. 99 del 18 dicembre 1956; circolare ISTAT n. 21 dell'8 marzo 1961; circolare ISTAT n. 90 dell'1 dicembre 1978; circolare ISTAT n. 7 del 18 gennaio 1985; circolare ISTAT n. 8 dell'11 gennaio 1986; circolare ISTAT n. 45 del 16 dicembre 1996; circolare ISTAT n. 12 del 13 maggio 1998; circolare ISTAT n. 3 del 6 febbraio 2001 (quest'ultima è allegata nell'Appendice 1).

Le norme tecniche sulla rilevazione della capacità negli esercizi ricettivi sono indicate nella circolare ISTAT n. 9 del 8 febbraio 2002 (allegata in Appendice 1).

2. Metodologia delle rilevazioni

Campo ed oggetto delle rilevazioni

La rilevazione sulla *capacità* degli esercizi ricettivi registra¹² le seguenti informazioni:

- **per gli alberghi:** (originariamente distinti in alberghi, pensioni e locande e, a partire dal 1983, classificati in 5 categorie distinte per numero di stelle) il numero di esercizi, di letti, di camere e di bagni a livello di singolo comune;
- **per gli esercizi complementari:** (campeggi e villaggi turistici, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, alloggi agro-turistici, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e altre strutture) il numero di esercizi, di letti (o posti letto) a livello di singolo comune.

La rilevazione sul *movimento* dei clienti registra: gli arrivi, le presenze e la permanenza media dei clienti italiani e stranieri per tipo e categoria di esercizio, per tipo di località, per paese di residenza dei clienti stranieri e per provincia e/o regione di provenienza dei clienti italiani; il livello di dettaglio territoriale è subprovinciale (Apt, Ept, AACST, AAST, ecc.).

L'unità di rilevazione primaria delle due indagini è costituita dall'esercizio ricettivo alberghiero o complementare, ma gli enti periferici del turismo (Apt, Ept, province, regioni, etc) costituiscono organi intermedi della rilevazione.

Modelli di rilevazione

1. Capacità degli esercizi ricettivi

Il modello **CTT/4** è quello usato per la rilevazione a livello comunale delle caratteristiche degli esercizi. Esso registra la numerosità degli esercizi alberghieri e complementari al 31 dicembre di ogni anno, indipendentemente dal fatto che in tale data gli esercizi siano funzionanti o meno.

Il modello si compone di tre sezioni:

- Sez. 1 - Dati della ricettività per singolo comune e totale provinciale degli alberghi (numero, letti camere e bagni), degli esercizi complementari distinti per ciascuna tipologia e, infine, degli alloggi privati (numero, letti o posti letto).
- Sez. 2 - Riepilogo provinciale degli esercizi alberghieri per categoria;
- Sez. 3 - Riepilogo provinciale degli "Altri esercizi complementari" (ostelli della gioventù, case per ferie, rifugi alpini ed altri esercizi).

Rispetto ai modelli degli anni precedenti, è stata soppressa una sezione che comprendeva i dati riepilogati secondo le aggregazioni previste per la rilevazione del movimento clienti (Mod. Istat CTT/1).

Inoltre, per la prima volta ed in via sperimentale, il modello di rilevazione relativo all'anno 2000 è stato trasmesso agli enti intermedi in duplice formato: cartaceo ed elettronico (su *floppy disk*).

2. Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Per la rilevazione sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive vengono utilizzati i seguenti modelli:

- **Modello ISTAT C/59 a cura degli esercenti:** è il modello di base con il quale sono rilevate giornalmente le informazioni sugli arrivi e sulle partenze di ciascun esercizio ricettivo, sia alberghiero che complementare. Il modello è predisposto in duplice copia: una è destinata all'organo periferico del turismo competente, mentre l'altra viene conservata dall'esercizio ricettivo dichiarante.
- **Tavole di spoglio A1 e A2 a cura degli organi periferici del turismo o degli esercenti:** le tavole di spoglio sono composte da due sezioni, una per ciascuna quindicina del mese, presentano il dettaglio della provenienza dei clienti. I clienti italiani, infatti, vengono distinti per regione di provenienza ed i clienti stranieri in funzione delle nazionalità di residenza, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva europea¹³. In considerazione della forte variabilità delle caratteristiche organizzative degli enti periferici del turismo, questi hanno facoltà di scegliere il tipo di modello da sottoporre agli esercizi (C/59 o Tavola di spoglio).

¹² Vedi le definizioni di albergo ed esercizio complementare nel glossario.

¹³ Cfr. Allegato alla Direttiva UE n. 95/57/CE.

- **Modello ISTAT CTT/1 a cura degli organi periferici del turismo:** riepiloga con periodicità mensile le informazioni a livello di ogni competenza territoriale (Apt, Ept, ..) e riporta le seguenti informazioni:
- la nazionalità dei clienti stranieri, secondo criteri conformi alla Direttiva Comunitaria¹⁴;
 - la regione di residenza dei clienti italiani; tale informazione è volta a misurare la mobilità interna, rispondendo alle esigenze informative degli operatori del settore oltre ad essere necessaria per la costruzione della bilancia turistica interregionale;
 - la codifica dei paesi esteri (mutuata dal sistema di classificazione delle statistiche del commercio con l'estero) e la codifica delle regioni italiane;
 - alcuni dati sugli alloggi agro-turistici, in considerazione del crescente sviluppo di tale forma di ricettività.

Fonte, periodicità e modalità di raccolta dei dati

L'indagine sulla capacità degli esercizi ricettivi viene effettuata dalle amministrazioni provinciali/regionali attraverso i modelli ISTAT CTT/4; l'indagine sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi viene effettuata dagli esercizi alberghieri e complementari e si avvale degli enti intermedi di rilevazione.

L'Istituto nazionale di statistica è il titolare sia della rilevazione sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive sia di quella sulla capacità degli esercizi ricettivi.

Ai sensi degli artt. 2 e 4 del d.lgs. n. 322/89, per l'esecuzione di tali rilevazioni, l'Istat si avvale di organi intermedi, costituiti dagli Uffici di statistica di enti territoriali con competenze specifiche in materia di turismo, nonché di enti ed organismi territoriali non facenti parte del Sistema statistico nazionale.

In particolare, si distinguono tre tipologie di organi intermedi:

- a livello regionale operano gli uffici di statistica delle regioni o province autonome (Trento e Bolzano), ovvero, in mancanza di ufficio di statistica regionale costituito ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 322/89, gli assessorati al turismo;
- a livello provinciale operano gli uffici di statistica delle province, ovvero, in assenza di questi ultimi, gli enti provinciali per il turismo (EPT), le aziende di promozione turistica provinciale (APT) o altri enti;
- a livello sub-provinciale operano uffici che assumono denominazioni differenti nei diversi territori di competenza; le principali tipologie sono: aziende di promozione turistica (APT), aziende autonome di cura, soggiorno e turismo (AACST), aziende di soggiorno e turismo (AAST).

La raccolta dei dati sulla capacità degli esercizi ricettivi ha cadenza annuale, quella sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi è mensile.

I dati sulle caratteristiche degli esercizi ricettivi sono forniti dagli organi provinciali competenti in materia di turismo (EPT, APT e Amministrazioni provinciali) e sono trasmessi all'ISTAT per via postale o attraverso fax o *e-mail*.

I dati sul movimento giornaliero dei clienti, comunicati dagli esercenti, sono raccolti e riepilogati mensilmente dagli enti periferici del turismo, che provvedono al loro inoltro all'ISTAT per via postale, fax o *e-mail*. In passato, alla raccolta dei dati ed alle prime loro elaborazioni provvedevano, per il territorio di competenza, le AACST, gli EPT e gli Assessorati regionali competenti in materia di turismo. Dopo l'introduzione della Legge-quadro, nelle regioni in cui è stata attuata la ristrutturazione dell'organizzazione turistica, prevista dalla suddetta normativa, le AACST e gli EPT sono stati soppressi e la raccolta dei dati è stata affidata ai vari organi individuati dalle singole disposizioni regionali (APT, province, comuni, etc.).

Modalità di diffusione dati

I dati raccolti nell'ambito delle rilevazioni sulla capacità degli esercizi ricettivi e sul movimento clienti negli esercizi ricettivi sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alle regole stabilite, a tutela della riservatezza, dal Regolamento CE n. 322/97 e dalla legge n. 675/96 e successive modifiche e integrazioni. I dati possono essere utilizzati solo per scopi statistici, in base a quanto stabilito dall'art. 9 del d.lgs. n. 322/89.

L'indagine sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive e l'indagine sulla capacità degli esercizi ricettivi rientrano tra le rilevazioni di interesse pubblico inserite nel Programma statistico nazionale (PSN), approvato con atto normativo.

¹⁴ Cfr. punto 3 delle Avvertenze a pag. 27.

Coloro che non forniscono i dati o che li forniscono scientemente errati od incompleti sono soggetti alle sanzioni amministrative previste dall'art. 11 del d.lgs. n. 322/89.

Ai sensi dell'art. 9, comma 2 del d. lgs. n. 322/89, come modificato dall'art. 12 del d.lgs. n. 281/99, "i dati non possono essere esternati o comunicati se non in forma aggregata e secondo modalità che rendano non identificabili gli interessati, ad alcun soggetto esterno, pubblico o privato, né ad alcun ufficio della pubblica amministrazione".

In particolare, per prevenire il rischio di identificazione, l'Istat adotta la "regola della soglia" nella comunicazione e diffusione dei dati. Tale norma tecnica stabilisce che "si considerano dati aggregati le combinazioni di modalità alle quali è associata una frequenza non inferiore ad una soglia prestabilita".

Non rientrano, tuttavia, tra i dati tutelati dal segreto statistico, ai sensi dell'art. 9, comma 4 del d.lgs. n. 322/89 e successive modifiche e integrazioni, "gli estremi identificativi di persone o di beni, o gli atti certificativi di rapporti provenienti da pubblici registri, elenchi o atti o documenti conoscibili da chiunque".

I dati sulla capacità ricettiva a livello regionale vengono diffusi in versione provvisoria attraverso la collana delle "Statistiche in breve" dopo sei mesi dalla fine del periodo di riferimento. I dati definitivi sulla capacità ricettiva a livello comunale vengono pubblicati, invece, esclusivamente in questa collana.

I dati provvisori sul movimento dei clienti italiani e stranieri negli esercizi ricettivi alberghieri e complementari vengono diffusi a cadenza mensile attraverso gli "Indicatori mensili", il "Bollettino Mensile di Statistica", la Banca dati *on line* (BBS), la banca dati congiunturale CONISTAT e il floppy disk "Dati congiunturali – Indici del valore delle vendite al dettaglio e movimento dei clienti nelle strutture ricettive". I dati del movimento dei clienti a livello regionale e di area geografica, a carattere provvisorio, vengono invece diffusi attraverso "Statistiche in breve". I principali dati definitivi sul movimento dei clienti a livello regionale vengono, inoltre, diffusi annualmente attraverso l'Annuario Statistico Italiano (ASI) ed il Compendio Statistico Italiano, il dettaglio completo delle informazioni definitive mensili ed a livello provinciale e sub-provinciale viene invece diffuso attraverso questa collana.

3. Principali risultati

Questa sezione riporta le principali informazioni concernenti l'offerta turistica nel 2001, esaminando in maniera distinta le due principali variabili che ne caratterizzano l'attività: la capacità degli esercizi ricettivi e il movimento clienti, misurato attraverso il numero degli arrivi e delle presenze.

Capacità degli esercizi ricettivi

Al 31 dicembre 2001 il numero di esercizi ricettivi era di 128.281 unità; l'anno precedente essi risultavano essere 117.219. L'aumento rispetto al 2000, quindi, è stato del 9,4%. Tale crescita è dovuta essenzialmente all'aumento del numero delle strutture complementari (+13,1%), poiché gli esercizi alberghieri sono aumentati, in misura limitata (+0,2%). Per una corretta interpretazione di questi dati occorre tenere presente che in seguito all'entrata in vigore di nuove norme regionali sulla classificazione delle strutture ricettive complementari, a partire dall'anno 2000 in alcune regioni il campo di osservazione per questa tipologia di esercizi si è ampliato notevolmente. L'innovazione introdotta ha comportato, in particolare, un notevole incremento delle strutture ricettive incluse nella tipologia "alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale".

Prospetto 1 - Capacità degli esercizi ricettivi - Anni 1998-2001 (valori assoluti)

ANNO	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI COMPLEMENTARI		TOTALE ESERCIZI	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
1998	33.540	1.782.382	35.991	1.792.494	69.531	3.574.876
1999	33.341	1.807.275	35.856	1.816.616	69.197	3.623.891
2000	33.361	1.854.101	83.858	2.055.897	117.219	3.909.998
2001	33.421	1.891.281	94.860	2.133.049	128.281	4.024.330

Prospetto 2 - Capacità degli esercizi ricettivi per specie di esercizio e ripartizione geografica - Anno 2001
(valori assoluti)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI COMPLEMENTARI		TOTALE ESERCIZI	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
NORD-OVEST	6.546	318.473	3.261	275.718	9.807	594.191
NORD-EST	15.022	739.218	65.155	819.977	80.177	1.559.195
CENTRO	6.317	384.132	22.689	524.007	29.006	908.139
SUD E ISOLE	5.536	449.458	3.755	513.347	9.291	962.805
ITALIA	33.421	1.891.281	94.860	2.133.049	128.281	4.024.330

Nell'area nord orientale del paese si osserva un'alta concentrazione sia degli esercizi alberghieri (con una quota pari al 44,9% del totale nazionale) sia di quelli complementari (con una quota pari al 68,7% del totale nazionale). Il Trentino-Alto Adige, l'Emilia-Romagna, il Veneto e la Toscana sono le regioni con la più alta incidenza di esercizi alberghieri, rappresentando il 51,6% del totale (e il 45,8% in termini di posti letto). In Veneto, Marche, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige si concentra l'81% del totale degli esercizi complementari; in termini di posti letto queste quattro regioni rappresentano, però, solo il 39,5% del totale.

Emerge, all'opposto, una maggiore concentrazione di posti letto, rispetto a quella delle strutture ricettive, nel Sud e nelle isole, per gli alberghi e ancor più per gli esercizi complementari.

Figura 1 - Numero degli esercizi ricettivi per specie di esercizio e regione - Anno 2001 (valori assoluti)

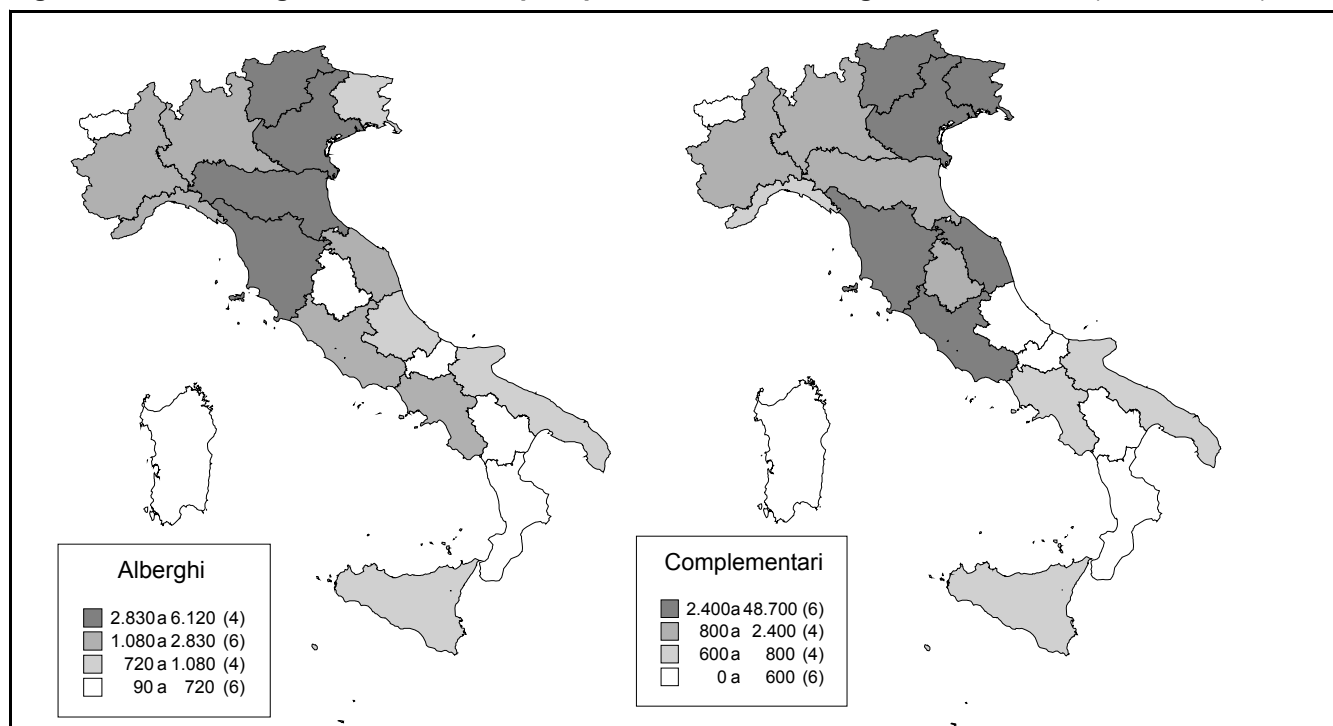
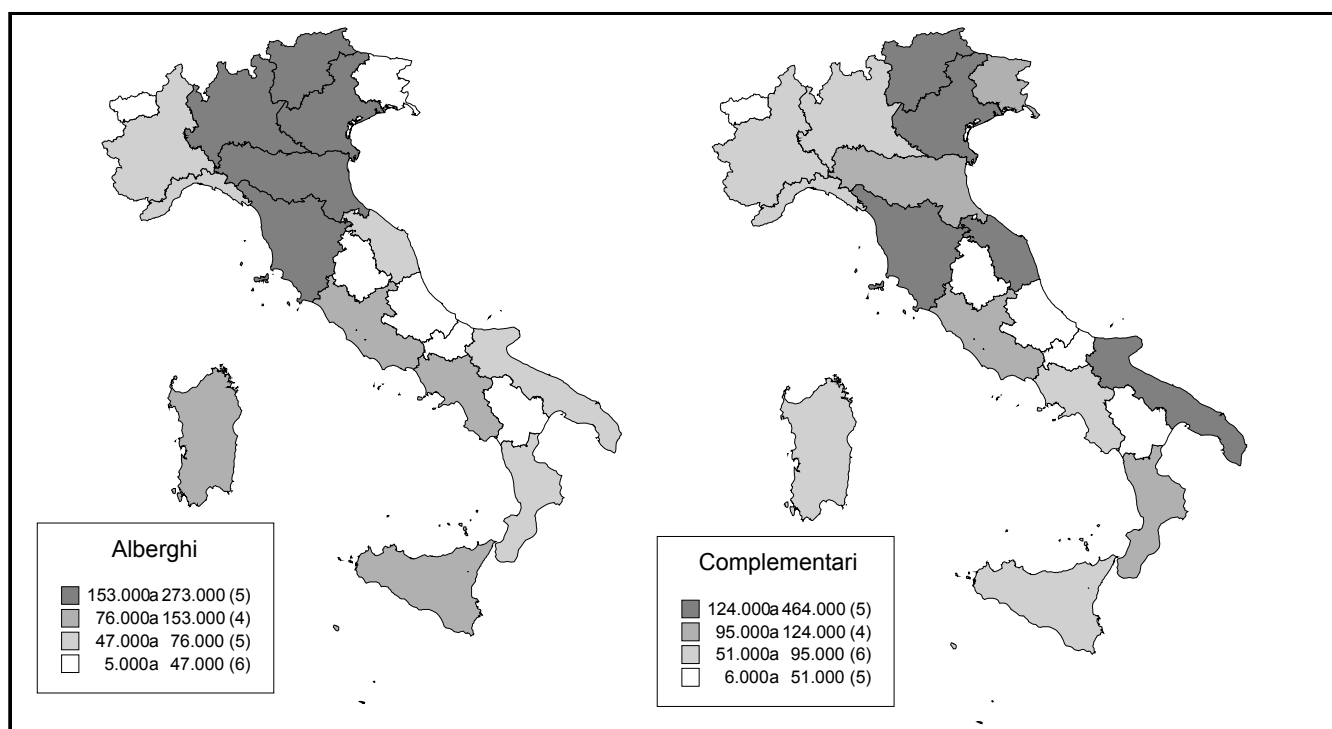


Figura 2 - Numero di posti letto per specie di esercizio e regione - Anno 2001 (valori assoluti)



Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Nel 2001 il flusso totale di clienti nell'insieme degli esercizi ricettivi ha fatto registrare più di 350 milioni di giornate di presenza per un complesso di quasi 82 milioni di arrivi e una permanenza media pari a 4,3 giornate, con un significativo incremento dell'indicatore rispetto a quanto si era registrato lo scorso anno (4,2 giornate).

E' continuata, benché con un rallentamento rispetto al 2000, la tendenza positiva delle presenze totali: il tasso di crescita è passato dal 2,9% registrato nel 1999, al 9,9% nel 2000 e al 3,4 % nel 2001. A tale risultato favorevole hanno contribuito, come già nel biennio precedente, soprattutto le presenze negli esercizi complementari con un incremento del 5,9% e, in misura minore, quelle negli esercizi alberghieri cresciute del 2,3%. Dal punto di vista della nazionalità dei clienti, l'espansione delle presenze è stata ancora trainata dalla componente straniera, cresciuta del 4,5%, mentre quella nazionale è aumentata del 2,6%.

Prospetto 3 - Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi - Anni 1998 - 2001 (valori in migliaia)

ANNO	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI COMPLEMENTARI		TOTALE ESERCIZI	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1998	61.479	213.370	10.834	86.138	72.314	299.508
1999	63.026	218.473	11.295	89.841	74.321	308.314
2000	66.760	233.613	13.271	105.272	80.031	338.885
2001	67.786	238.882	13.987	111.441	81.773	350.323

L'area nord orientale è stata ancora quella caratterizzata dalla quota di presenze più ampia (pari al 40,8% del totale nazionale), con riferimento sia alla componente nazionale (37,0% delle relative presenze) sia a quella degli stranieri (46,2% delle relative presenze). Seguono il Centro (24,6% delle presenze totali), le regioni del Sud e delle isole (19,8%) e, infine, il Nord-Ovest (14,8%, cfr. Prospetto 4).

Prospetto 4 - Presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e ripartizione geografica - Anno 2001
(valori in migliaia)

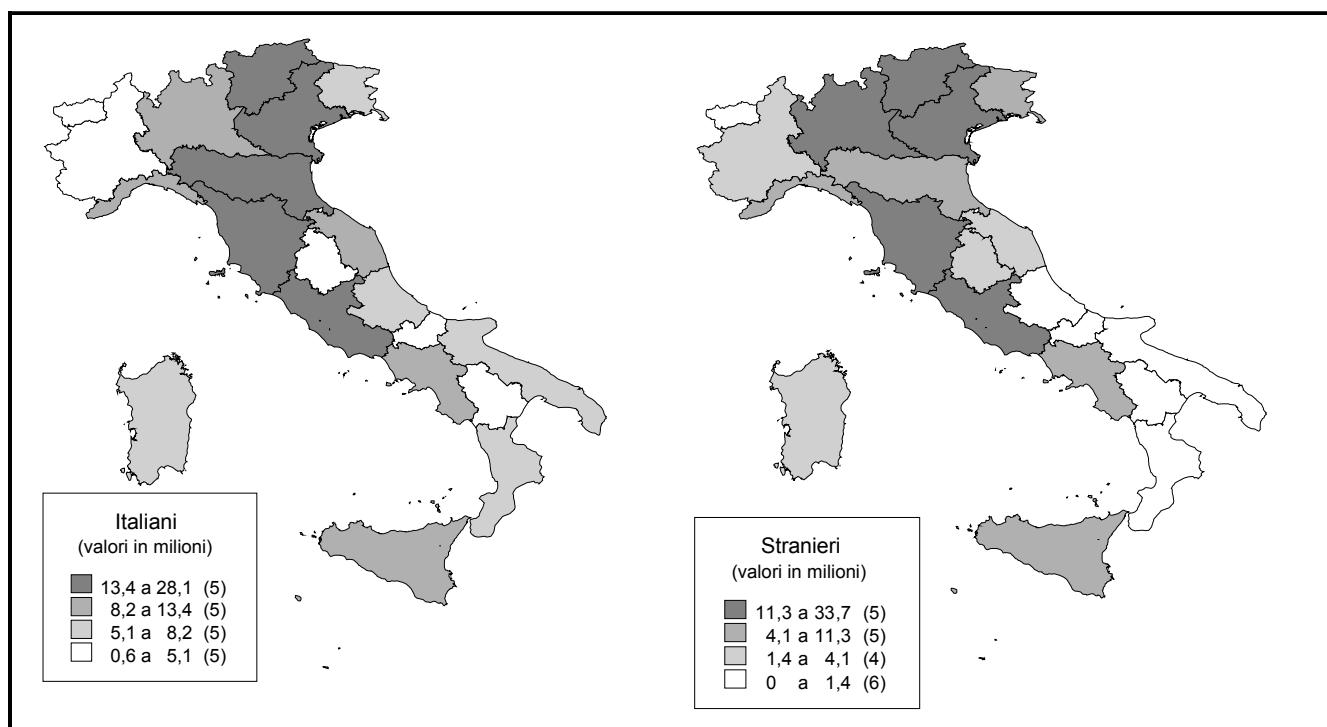
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI COMPLEMENTARI		TOTALE ESERCIZI	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
NORD-OVEST	23.964	15.177	7.707	4.928	31.670	20.105
NORD-EST	50.843	41.501	24.468	26.287	75.311	67.788
CENTRO	29.550	27.851	18.827	9.998	48.377	37.849
SUD E ISOLE	34.203	15.794	14.089	5.136	48.292	20.930
ITALIA	138.559	100.322	65.091	46.350	203.651	146.672

Per quel che riguarda il dettaglio regionale, il Veneto ha mantenuto il primato di presenze totali (quasi 58 milioni, ossia il 16,5% del totale nazionale). Le regioni preferite dagli italiani continuano ad essere l'Emilia-Romagna (con una quota del 13,8% delle presenze nazionali), il Veneto (11,8%), la Toscana (9,8%) ed il Trentino-Alto Adige (8,7%), che nel complesso accolgono oltre il 44% delle presenze nazionali. Le mete più frequentate dagli stranieri sono, invece, il Veneto (che assorbe il 23,0% del totale), il Trentino-Alto Adige (14,1%) la Toscana (12,4%) ed il Lazio (10,6%): le presenze complessive di queste quattro regioni rappresentano circa il 60% del totale delle presenze straniere.

La regione che assorbe il maggior numero di presenze negli esercizi alberghieri è l'Emilia-Romagna (con una quota del 12,8% sul totale nazionale), seguita da Trentino Alto Adige (con una quota del 12,7% sul totale nazionale), Veneto (11,5%) e Lazio (10,8%); queste quattro regioni pesano quindi per circa il 48% delle presenze alberghiere totali.

Per quanto riguarda le presenze registrate negli alloggi complementari continua ad essere il Veneto la regione che detiene la quota più elevata, sia in termini aggregati (il 27,1% del totale nazionale), sia per le due componenti della domanda, straniera (con una quota pari al 37,3%) ed italiana (con una quota pari al 19,9%). Questa regione, la Toscana (con una quota del 14,6%) e il Trentino Alto Adige (7,2%) assorbono quasi il 49% delle presenze registrate negli alloggi complementari (cfr. Figura 3).

Figura 3 - Presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e regione - Anno 2001 (valori in milioni)

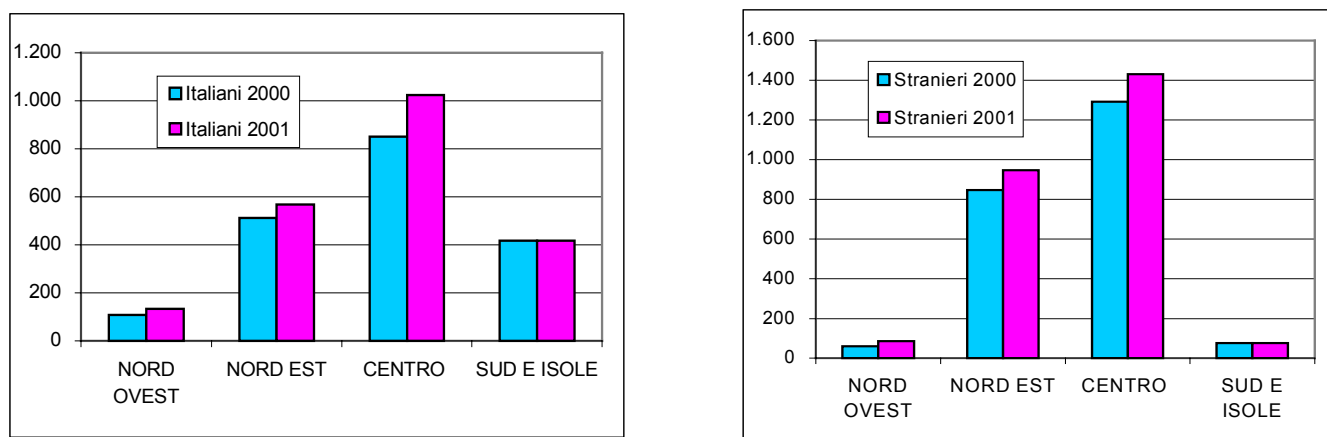


Proseguendo una tendenza affermata da alcuni anni, è continuata la diffusione degli alloggi agro-turistici fra gli esercizi complementari. Nel 2001 le presenze agro-turistiche sono aumentate del 12,5%, con una attenuazione del tasso di crescita rispetto a quello dell'anno precedente (+39,0%). In particolare, l'incremento più marcato ha riguardato il Nord-Ovest (+30,4%); tale circoscrizione geografica rappresenta però appena il 4,7% delle presenze totali registrate in questa tipologia di esercizi ricettivi. In generale si osserva una più spiccata preferenza degli stranieri, rispetto agli italiani, ad usufruire di tale tipo di alloggi (cfr. Prospetto 5 e Figura 4).

Prospetto 5 - Arrivi e presenze negli alloggi agro-turistici per residenza dei clienti e ripartizione geografica - Anno 2001 (valori assoluti)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
NORD-OVEST	39.393	133.276	20.150	85.426	59.543	218.702
NORD-EST	98.610	567.564	142.742	948.071	241.352	1.515.635
CENTRO	251.596	1.023.910	197.074	1.431.097	448.670	2.455.007
SUD E ISOLE	87.225	417.808	14.580	75.880	101.805	493.688
ITALIA	476.824	2.142.558	374.546	2.540.474	851.370	4.683.032

Figura 4 - Presenze negli alloggi agro-turistici per residenza dei clienti e ripartizione geografica - Anni 2000 - 2001 (valori in migliaia)

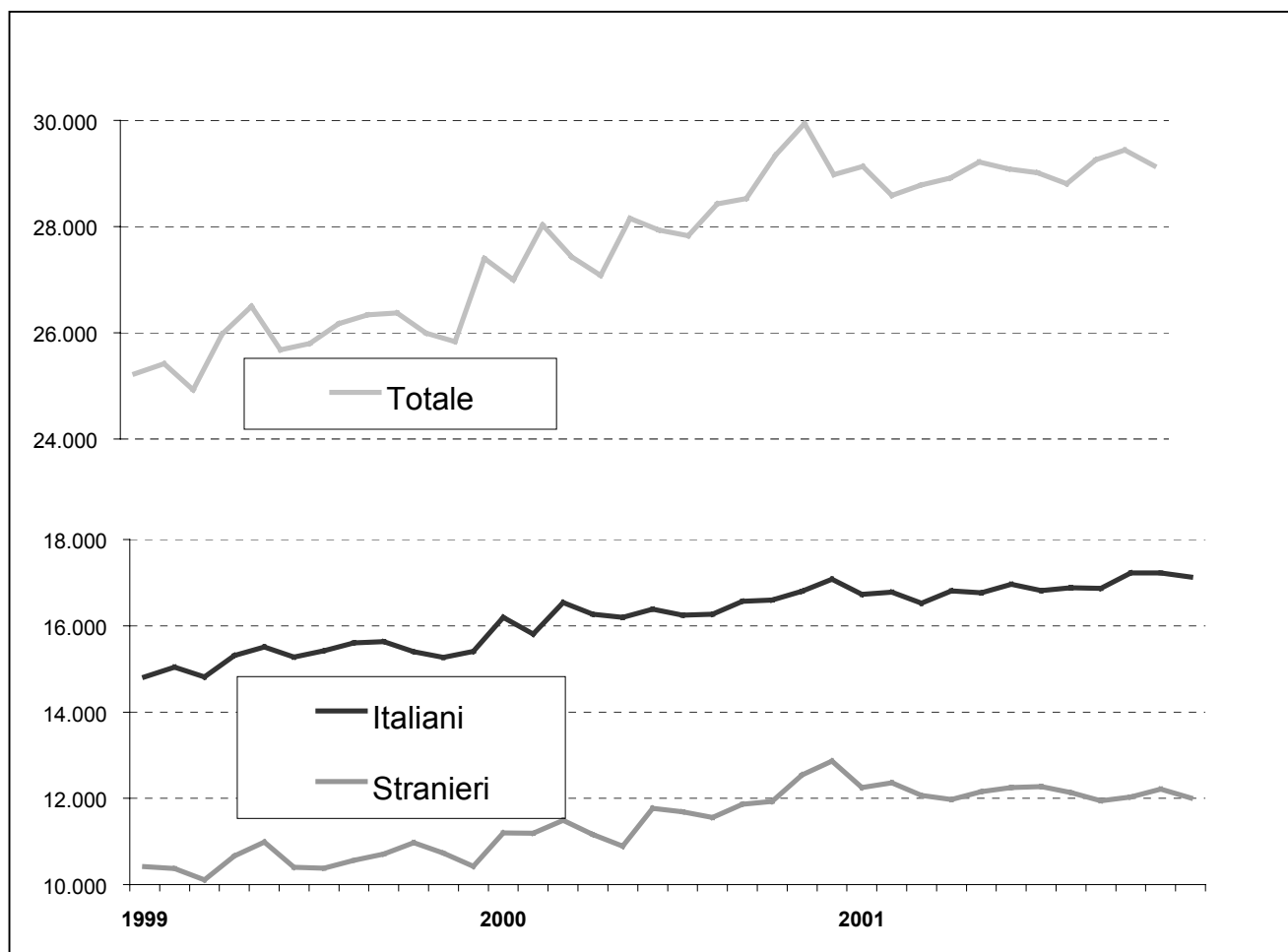


Per quanto riguarda l'andamento delle presenze, nel corso dell'anno si conferma la ben nota stagionalità dei flussi turistici, più spiccata per i turisti italiani rispetto a quelli stranieri, con picchi nel mese di agosto, sia per quanto riguarda le strutture alberghiere sia per quanto riguarda quelle complementari. Con riferimento alle presenze straniere, invece, negli esercizi alberghieri non risultano oscillazioni rilevanti nel corso dell'anno, mentre per gli esercizi complementari queste presentano un picco nel bimestre luglio-agosto (52,2% del totale delle presenze straniere).

Nonostante le presenze abbiano segnato nel complesso del 2001 una discreta crescita rispetto a quelle del 2000, il loro andamento nel corso dell'anno è stato caratterizzato da una dinamica incerta. Sulla base dei dati depurati della stagionalità¹⁵, si osserva che le presenze totali hanno registrato nei primi mesi dell'anno un calo, che ha interrotto la forte tendenza espansiva prevalsa nel 2000. Dopo un lieve recupero nel secondo trimestre ed una nuova pausa nel terzo, il numero delle presenze è tornato a salire negli ultimi tre mesi. Le due componenti della domanda turistica hanno assunto comportamenti diversificati con un andamento più favorevole delle presenze nazionali rispetto a quelle estere, soprattutto nell'ultima parte dell'anno (cfr. Figura 5).

¹⁵ I dati destagionalizzati sui flussi turistici sono stati elaborati con la procedura TRAMO-SEATS adottata dall'Istat.

Figura 5 - Presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti – Anni 1999-2001 (dati destagionalizzati in milioni)



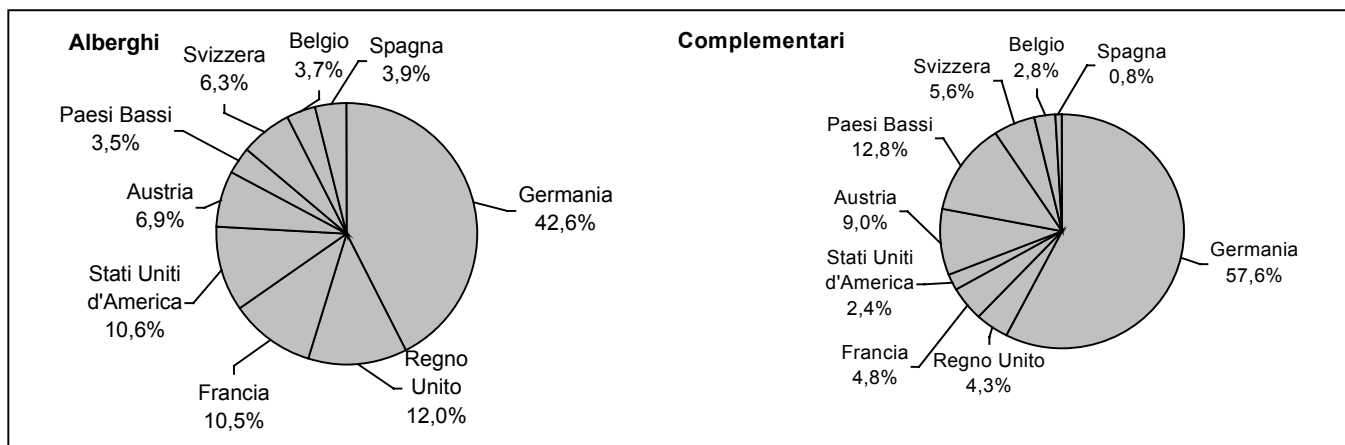
Fra i turisti stranieri, i tedeschi sono risultati, anche nel 2001, i più numerosi (36,6% del totale delle presenze), seguiti da quelli inglesi (6,8%), dai francesi (6,6%), dagli statunitensi (6,1%), dagli austriaci (5,8%) e dagli olandesi (5,0%). Il periodo preferito dalle nazionalità straniere è quello estivo: tra giugno e settembre si concentra il 59,7% delle presenze annuali. Tale percentuale sale al 62,3% se si considerano i soli turisti europei. Considerando le nove principali nazionalità di provenienza di turisti stranieri emerge che la concentrazione nei mesi estivi è molto accentuata per gli olandesi (78,3% del totale delle presenze annue), gli austriaci (69,8%), gli svizzeri (64,7%), i belgi (63,7%) ed i tedeschi (63,1%). Nel 2001 gli statunitensi hanno prediletto i mesi di maggio, giugno e luglio; i francesi e gli spagnoli (oltre al mese di maggio i primi e il mese di aprile i secondi) hanno preferito il trimestre luglio-settembre.

E' da sottolineare come le presenze degli stranieri nel trimestre ottobre-dicembre del 2001 sono diminuite, rispetto all'analogo periodo del 2000, del 4,9%. Tale calo, dovuto verosimilmente ai fatti dell'11 settembre 2001, è imputabile alla componente extraeuropea, le cui presenze, nel periodo, sono diminuite in termini tendenziali del 21,7%. La componente europea, invece, ha segnato un moderato incremento (+1,5%). La riduzione di presenze registrata nel quarto trimestre ha riguardato soprattutto gli statunitensi e i giapponesi (rispettivamente -31,5% e -29,8%).

Il comportamento dei turisti delle nazionalità che pesano maggiormente sul totale delle presenze straniere risulta assai differenziato per quel che riguarda le tipologie di esercizio preferite. I turisti tedeschi risultano i più numerosi per entrambe le tipologie di alloggio, ma la relativa quota è più contenuta per gli esercizi alberghieri rispetto ai complementari: nei complementari tale nazionalità rappresenta, infatti, il 57,6% delle presenze complessive delle principali nazionalità straniere (prendendo a riferimento i sette paesi più rappresentati), mentre nelle strutture alberghiere essa pesa per il 42,6%. I turisti inglesi si collocano dopo i tedeschi in termini di presenze negli esercizi alberghieri (con una quota del 12,0%), ma coprono appena il 4,3% delle presenze negli esercizi complementari. Analogamente risulta il comportamento dei turisti statunitensi e francesi, i quali mostrano una chiara

preferenza per le strutture alberghiere. Preferenze opposte caratterizzano i turisti provenienti dai Paesi Bassi, i quali privilegiano nettamente gli alloggi complementari (12,8% delle presenze totali in tale tipologia di alloggio) rispetto agli alberghi (3,5% delle relative presenze) (cfr. Figura 6).

Figura 6 - Presenze negli esercizi ricettivi per i principali paesi di residenza - Anno 2001 (composizione percentuale)



La categoria "3 stelle" è la tipologia alberghiera più frequentata, sia dai turisti italiani (56,7% delle presenze alberghiere nazionali, rispetto al 49,2% dello scorso anno) sia da quelli stranieri (49,2% delle presenze alberghiere estere, rispetto al 43,9% dello scorso anno). Si riscontra, invece, una preferenza dei turisti esteri per gli alberghi di categoria superiore (5 stelle lusso, 5 stelle e 4 stelle), caratterizzati da una offerta di servizi con standard più elevati: in tale categoria le presenze straniere superano quelle italiane. A loro volta, i turisti italiani, rappresentano la quota preponderante di presenze negli esercizi alberghieri di categoria inferiore (cfr. Figura 7).

Per quanto riguarda, invece, le strutture complementari, le tipologie preferite sono i campeggi ed i villaggi turistici, sia per i turisti italiani (55,5% delle presenze nazionali nei complementari) sia per i turisti stranieri (61,3% delle presenze estere nei complementari). Le presenze italiane superano quelle straniere in tutte le tipologie di alloggio, tranne che in quelle agro-turistiche, come precedentemente sottolineato (cfr. Figura 8).

Figura 7 - Presenze negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti e categoria di esercizio - Anno 2001 (valori in milioni)

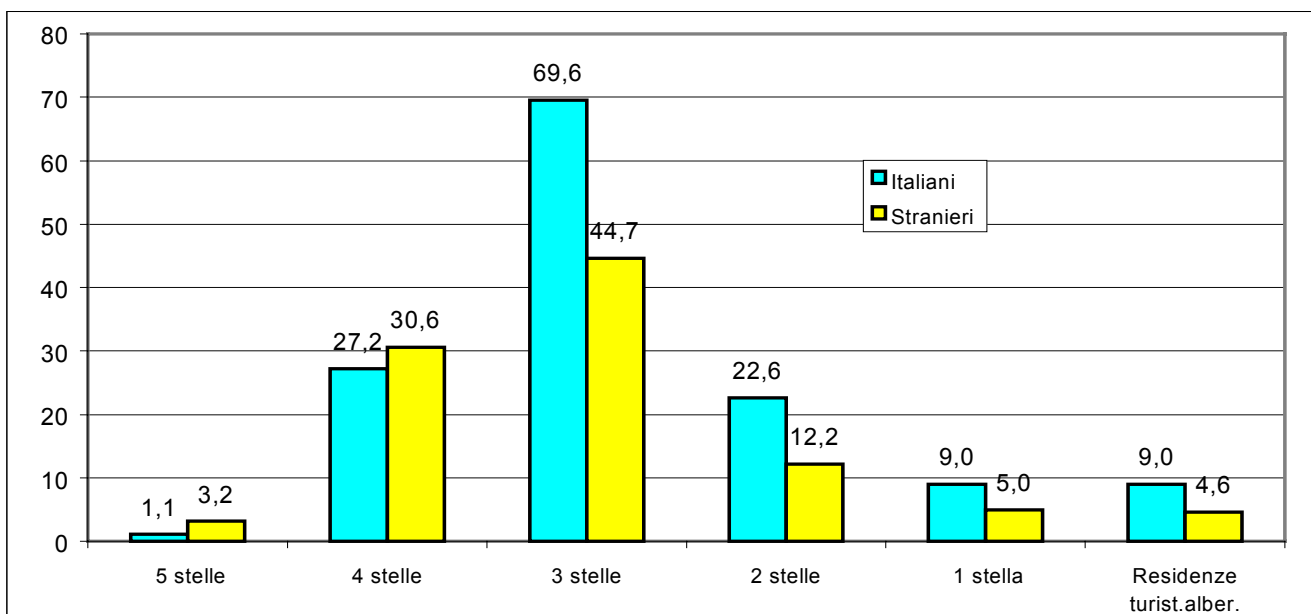
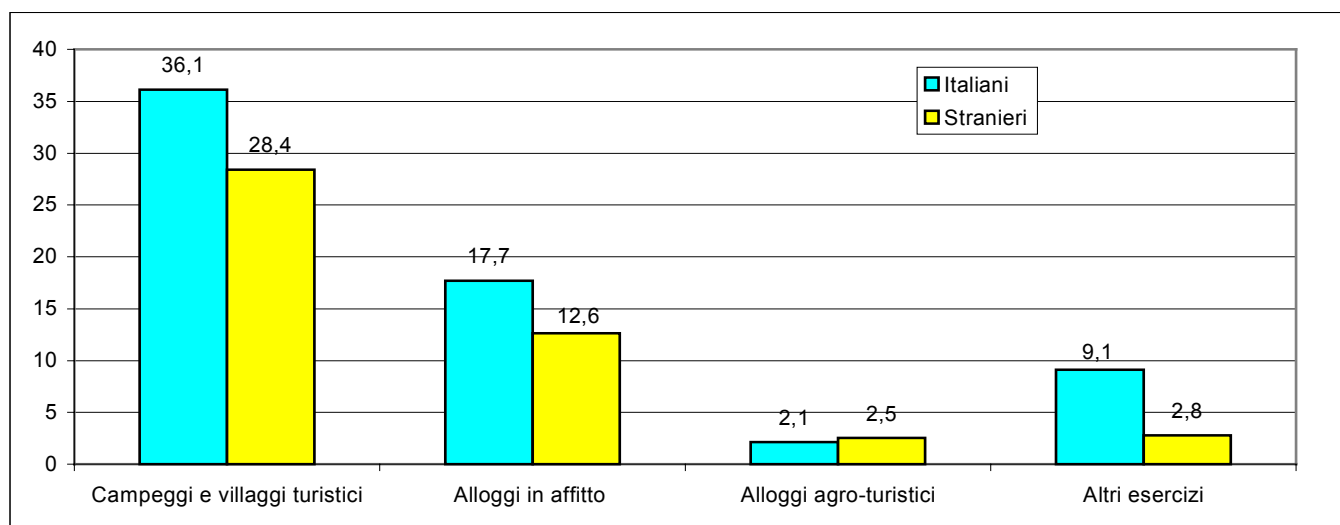


Figura 8 - Presenze negli esercizi complementari per residenza dei clienti e tipo di esercizio - Anno 2001
(valori in milioni)



Una informazione di particolare interesse, disponibile a partire dal 1998, è costituita dai dati relativi alle regioni di origine e di destinazione dei flussi di nazionalità italiana. Occorre, però osservare, che sebbene tutte le regioni abbiano fornito i dati sui flussi interregionali, per alcune di esse le informazioni risultano incomplete. Ne deriva che il totale delle presenze considerate nella matrice dei flussi (in particolare la riga "Totale" nel Prospetto 6) non coincide con quello che emerge dalle tavole precedenti, in cui vengono riportate le effettive presenze per regione.

Prospetto 6 - Presenze degli italiani negli esercizi ricettivi per ripartizioni geografiche di provenienza e destinazione¹⁶ - Anno 2001 (valori in migliaia)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE DI PROVENIENZA	RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE DI DESTINAZIONE				TOTALE
	NORD-OVEST	NORD-EST	CENTRO	SUD E ISOLE	
NORD-OVEST	20.341	21.012	12.514	10.352	64.218
NORD-EST	3.328	32.626	7.440	6.216	49.611
CENTRO	3.460	11.205	15.152	9.744	39.561
SUD E ISOLE	4.520	9.082	11.455	20.324	45.381
TOTALE	31.649	73.925	46.561	46.637	198.772

La matrice di origine-destinazione mostra che i flussi turistici più consistenti sono quelli che hanno luogo all'interno di ciascuna macroarea (prospetto 6): ciò è spiegato dal fatto che la prossimità ai luoghi di vacanza svolge un ruolo centrale nella distribuzione dei movimenti turistici. Tale fenomeno è particolarmente accentuato nella ripartizione del Nord-Ovest, dove, fatto 100 il totale delle presenze, più del 64% è relativo a turisti provenienti da regioni appartenenti alla stessa macroarea. Nel 2001 il peso del turismo interno alla regione è risultato piuttosto simile a quello rilevato l'anno precedente. Esso appare molto consistente in Piemonte (dove il 53,0% delle presenze proviene da turisti residenti nella stessa regione) ed in Lombardia (45,5%) ed assume un certo rilievo anche in Veneto (43,3%) e in Friuli-Venezia Giulia (34,3%) al Nord ed in Campania (30,1%) ed in Sicilia (38,4%) al Sud. Alcune regioni continuano a contraddistinguersi per il netto prevalere di flussi turistici provenienti da altre regioni: è il caso della Valle d'Aosta (dove il 98,9% delle presenze proviene da turisti residenti in altre regioni), del Trentino-Alto Adige (95,6%), della Liguria (93,9%), dell'Umbria (93,2%), del Molise (90,8%), della Calabria (89,8%) e della Basilicata (89,6%).

Per quel che riguarda i flussi interregionali, emerge, tra l'altro, che i piemontesi ed i valdostani scelgono la Liguria (rispettivamente il 17,8% ed il 13,1% dei casi) e l'Emilia-Romagna (rispettivamente il 13,3% ed il 21,9%); i turisti lombardi scelgono come meta favorita anch'essi l'Emilia-Romagna (17,0% dei casi), quindi la Liguria (11,0%).

¹⁶ Cfr. punto 3 delle Avvertenze a pag. 27.

L'Emilia-Romagna e la Liguria sono tra le mete preferite dai turisti residenti nel Nord-Ovest dell'Italia, ad eccezione dei liguri, che scelgono soprattutto il Trentino Alto Adige (14,2%) e la Toscana (10,9%). Tra i residenti dell'Italia Nord orientale, tranne che per gli emiliani, il Veneto risulta la regione preferita (22,6% per i turisti del Trentino-Alto Adige e 18,0% per i friulani). I turisti del Trentino-Alto Adige prediligono l'Emilia-Romagna (21,9%), i veneti, i friulani e gli emiliani, invece, il Trentino-Alto Adige (rispettivamente il 12,1%, il 10,3% ed il 12,8% dei casi). L'Emilia-Romagna e, in secondo luogo, il Trentino-Alto Adige sono mete apprezzate anche dai turisti dell'Italia centrale. Infine, tra le mete più frequentate dai turisti meridionali figura ancora l'Emilia-Romagna, seguita dal Lazio e dalla Campania.

Prospetto 7 - Presenze degli italiani negli esercizi ricettivi per ripartizioni geografiche di provenienza e destinazione - Anno 2001 (totale presenze regione di destinazione = 100)

REGIONI DI PROVENIENZA	REGIONI DI DESTINAZIONE									
	Piemonte	Val D'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-V.Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
Piemonte	53,0	18,2	4,9	2,8	4,7	4,2	26,3	7,7	7,9	4,0
Val D'Aosta	0,5	1,1	0,3	0,1	0,2	0,3	0,7	0,5	0,3	0,1
Lombardia	12,9	28,1	45,5	20,9	15,9	15,8	42,4	25,6	18,3	12,1
Trentino-Alto Adige	0,7	0,6	1,0	4,4	4,3	2,3	0,7	3,6	1,3	1,0
Veneto	2,9	2,9	5,1	16,4	43,3	20,2	3,1	7,1	5,5	6,3
Friuli-V.Giulia	0,8	0,7	1,4	3,2	3,8	34,3	0,7	1,3	1,1	1,5
Liguria	4,7	11,6	2,8	4,4	1,4	1,3	6,1	1,5	3,0	2,1
Emilia-Romagna	2,8	6,3	4,6	13,9	5,2	3,7	5,6	21,8	8,0	5,6
Toscana	2,4	7,0	4,1	7,4	3,3	2,0	2,5	5,6	25,1	5,5
Umbria	0,6	1,1	1,0	1,4	0,6	0,7	0,4	2,5	1,6	6,8
Marche	1,0	1,8	1,9	3,6	1,2	0,9	0,6	1,5	1,5	2,9
Lazio	4,5	9,0	6,5	10,9	5,8	3,7	3,8	6,1	9,3	18,0
Abruzzo	0,8	0,7	1,0	1,0	0,8	0,6	0,5	1,4	1,1	2,5
Molise	0,3	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2	0,1	0,4	0,3	0,5
Campania	3,3	3,2	4,8	2,3	2,7	2,8	2,5	4,3	5,4	12,5
Puglia	2,9	2,8	4,6	3,4	2,7	2,7	1,3	4,3	3,4	7,5
Basilicata	0,6	0,2	0,6	0,3	0,3	0,3	0,2	0,8	0,6	0,8
Calabria	1,4	0,8	1,5	0,8	0,8	0,7	0,6	1,2	1,9	2,8
Sicilia	2,9	2,4	6,8	1,6	2,2	2,2	1,4	2,1	3,1	5,5
Sardegna	1,0	1,3	1,5	0,9	0,8	1,0	0,6	0,7	1,1	1,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

REGIONI DI PROVENIENZA	REGIONI DI DESTINAZIONE										
	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia
Piemonte	6,2	6,7	5,4	5,8	4,7	4,7	3,5	3,1	4,2	8,7	8,1
Val D'Aosta	0,1	0,3	0,2	0,1	0,2	0,3	0,1	0,2	0,2	0,6	0,3
Lombardia	21,2	14,8	17,8	11,0	10,6	14,8	4,4	9,5	14,2	26,2	21,3
Trentino-Alto Adige	1,9	1,4	2,6	0,6	1,5	1,9	0,8	0,9	1,0	2,4	2,3
Veneto	5,7	4,4	4,5	3,6	4,6	5,8	2,6	2,9	4,2	6,7	11,2
Friuli-V.Giulia	0,9	1,7	0,6	0,7	1,3	1,4	0,9	0,5	0,9	1,6	2,6
Liguria	0,7	2,8	0,9	0,7	2,7	1,4	0,9	1,1	1,5	3,2	2,6
Emilia-Romagna	11,1	6,0	6,4	5,0	5,7	6,7	4,3	3,2	4,1	7,6	8,9
Toscana	2,8	3,8	2,7	3,5	5,2	3,5	3,1	2,9	3,6	6,1	6,2
Umbria	6,2	1,1	3,2	1,9	1,9	1,6	1,1	1,1	0,8	1,4	1,8
Marche	15,0	1,1	2,9	3,0	2,1	2,4	2,5	2,1	1,1	1,6	2,5
Lazio	10,9	17,4	20,4	14,7	13,5	12,1	10,3	14,4	8,7	11,9	9,5
Abruzzo	2,9	2,0	10,8	5,0	1,3	1,9	2,1	1,4	0,8	0,9	1,6
Molise	0,4	0,8	1,3	9,2	0,9	0,8	0,6	0,5	0,3	0,4	0,4
Campania	4,4	10,5	9,4	17,2	30,1	11,6	17,3	23,4	7,7	4,3	7,1
Puglia	5,5	7,8	7,2	11,6	5,3	21,2	27,0	9,9	3,8	1,6	5,1
Basilicata	0,5	1,3	0,9	1,4	2,2	1,2	10,4	2,2	0,6	0,4	0,8
Calabria	1,2	5,3	0,7	1,5	2,6	1,9	3,0	10,2	3,2	0,5	1,8
Sicilia	2,0	9,4	1,6	3,1	3,0	4,2	4,7	10,3	38,4	1,7	4,8
Sardegna	0,5	1,4	0,4	0,4	0,6	0,6	0,3	0,2	0,7	12,2	1,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Prospetto 8 - Presenze degli italiani negli esercizi ricettivi per ripartizioni geografiche di provenienza e destinazione - Anno 2001 (totale presenze regione di provenienza = 100)

REGIONI DI PROVENIENZA	REGIONI DI DESTINAZIONE									
	Piemonte	Val D'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-V. Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
Piemonte	16,4	2,7	4,0	2,9	7,0	1,4	17,8	13,3	8,9	0,9
Val D'Aosta	3,9	4,5	6,1	2,3	6,7	2,5	13,1	21,9	7,7	0,6
Lombardia	1,5	1,6	14,2	8,1	9,0	2,0	11,0	17,0	7,9	1,1
Trentino-Alto Adige	0,8	0,3	2,9	15,7	22,6	2,7	1,6	21,9	5,2	0,9
Veneto	0,7	0,3	3,1	12,1	47,1	4,9	1,5	9,0	4,5	1,1
Friuli-V. Giulia	0,8	0,3	3,6	10,3	18,0	36,5	1,4	7,2	4,0	1,1
Liguria	4,6	5,6	7,2	14,2	6,7	1,4	13,1	8,3	10,9	1,6
Emilia-Romagna	0,8	0,9	3,4	12,8	7,0	1,1	3,5	34,6	8,2	1,2
Toscana	1,0	1,4	4,4	9,8	6,4	0,9	2,2	12,7	37,1	1,7
Umbria	0,8	0,8	3,8	6,5	4,3	1,0	1,3	19,7	8,4	7,5
Marche	1,0	0,9	5,1	11,9	5,8	1,0	1,3	8,7	5,5	2,3
Lazio	1,2	1,2	4,5	9,4	7,5	1,1	2,2	9,1	9,1	3,7
Abruzzo	1,2	0,6	4,3	5,4	6,5	1,1	1,8	12,8	6,6	3,1
Molise	1,8	0,6	5,1	3,0	4,1	1,4	1,7	13,2	6,0	2,0
Campania	1,2	0,6	4,5	2,7	4,7	1,1	1,9	8,6	7,0	3,4
Puglia	1,5	0,7	6,0	5,5	6,4	1,5	1,4	11,9	6,1	2,9
Basilicata	2,0	0,4	5,0	3,0	4,0	1,1	1,3	13,5	7,3	2,0
Calabria	1,9	0,5	5,5	3,7	5,2	1,1	1,7	9,5	9,4	3,0
Sicilia	1,5	0,6	9,4	2,7	5,5	1,3	1,7	6,3	6,0	2,2
Sardegna	2,0	1,3	7,8	5,8	7,7	2,3	2,4	8,3	7,7	2,8
Italia	2,5	1,2	6,7	8,2	12,1	2,7	5,5	14,1	9,2	1,9

REGIONI DI PROVENIENZA	REGIONI DI DESTINAZIONE										
	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	TOTALE
Piemonte	4,2	5,5	1,9	0,2	3,4	2,3	0,3	0,8	2,1	3,8	100,0
Val D'Aosta	2,0	7,2	1,5	0,1	4,3	3,7	0,2	1,6	2,8	7,5	100,0
Lombardia	5,6	4,7	2,4	0,2	2,9	2,8	0,1	0,9	2,7	4,4	100,0
Trentino-Alto Adige	4,5	4,0	3,2	0,1	3,8	3,3	0,2	0,8	1,7	3,6	100,0
Veneto	2,9	2,6	1,1	0,1	2,5	2,1	0,2	0,5	1,5	2,1	100,0
Friuli-V. Giulia	2,0	4,5	0,7	0,1	2,9	2,2	0,3	0,4	1,5	2,2	100,0
Liguria	1,6	7,3	1,0	0,1	6,2	2,2	0,3	0,9	2,3	4,5	100,0
Emilia-Romagna	7,0	4,5	2,0	0,2	3,8	3,0	0,3	0,8	1,9	3,0	100,0
Toscana	2,6	4,2	1,2	0,2	5,0	2,2	0,4	1,0	2,4	3,5	100,0
Umbria	19,5	4,3	5,1	0,3	6,4	3,7	0,4	1,3	1,8	2,9	100,0
Marche	34,1	2,9	3,3	0,4	5,0	3,9	0,7	1,7	1,9	2,3	100,0
Lazio	6,5	12,3	6,1	0,5	8,4	5,1	0,8	3,2	3,7	4,5	100,0
Abruzzo	10,3	8,6	19,7	1,0	5,0	4,9	1,0	1,9	2,2	2,1	100,0
Molise	5,4	12,7	8,3	6,6	12,1	7,1	0,9	2,4	2,5	2,9	100,0
Campania	3,5	9,9	3,7	0,8	24,9	6,5	1,7	6,8	4,4	2,2	100,0
Puglia	6,1	10,4	4,0	0,7	6,1	16,7	3,8	4,1	3,1	1,1	100,0
Basilicata	3,6	10,7	3,1	0,6	16,4	6,2	9,4	5,8	3,1	1,8	100,0
Calabria	3,6	19,7	1,2	0,3	8,4	4,2	1,2	11,7	7,2	1,1	100,0
Sicilia	2,3	13,1	1,0	0,2	3,7	3,5	0,7	4,5	32,7	1,2	100,0
Sardegna	2,0	7,6	0,9	0,1	2,6	1,8	0,2	0,3	2,1	34,4	100,0
Italia	5,6	6,7	2,8	0,3	5,9	4,0	0,7	2,1	4,1	3,6	100,0

Esaminando le presenze per regione di provenienza nel corso dell'anno, si osserva che il periodo estivo (in particolare, il bimestre luglio-agosto) è il preferito dai residenti di tutte le regioni, eccezione fatta per i quelli del Trentino-Alto-Adige che continuano a prediligere come periodo di vacanza i mesi di giugno e luglio. Nel bimestre luglio-agosto si concentra, in media, il 43,7% delle presenze annue, ma tale concentrazione è più elevata nelle regioni del Centro e del Nord Italia rispetto a quelle del Sud. Inoltre, al di là di tale bimestre, i residenti del Centro-Nord preferiscono il mese di giugno, mentre quelli del Centro-Sud quello di settembre.

L'Italia si conferma una meta turistica a prevalente carattere marino, artistico-storico e montano. Infatti, queste tipologie di località assorbono il 69% delle presenze totali. Le località preferite dai turisti italiani sono quelle marine, che pesano per il 37,9% delle presenze, seguite dalle città d'arte (18,2% delle presenze italiane). I turisti stranieri, invece, scelgono più queste ultime (29,9% delle presenze), che le località di mare (27,9%). Emerge, infine, che le presenze straniere sono di circa tre volte superiori a quelle nazionali nelle località lacuali (cfr. Figura 9).

Figura 9 - Presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e tipo di località - Anno 2001 (valori in milioni)

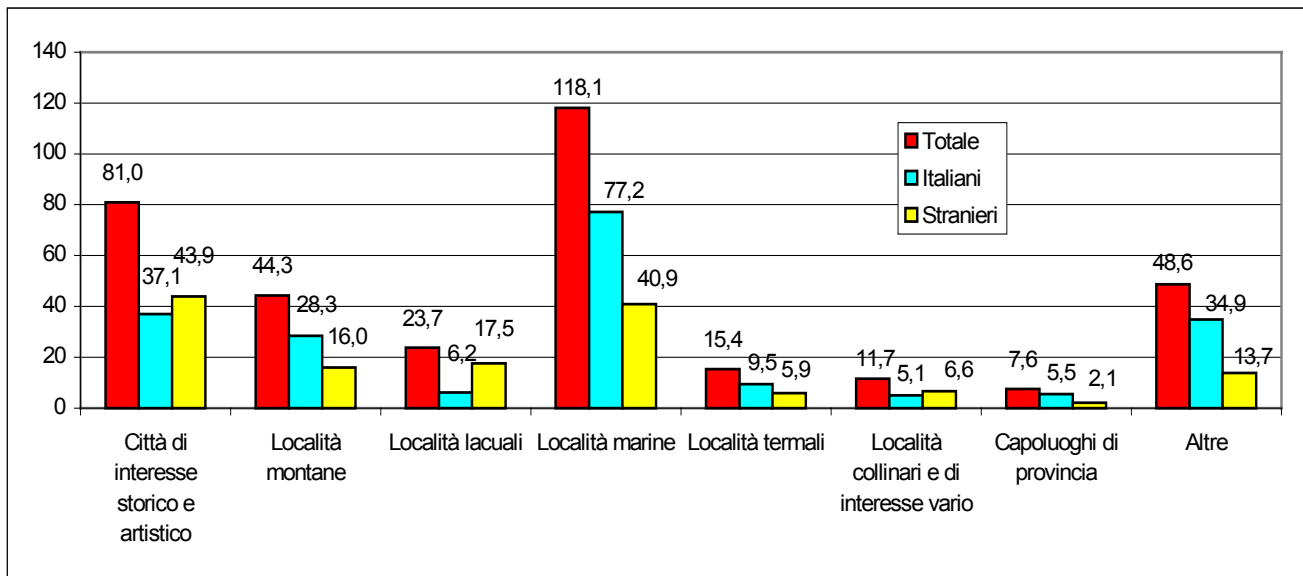


Tavola sinottica delle variabili nelle tavole¹⁷

CAPACITA' DEGLI ESERCIZI RICETTIVI	TAVOLE
Categoria alberghiera (numero stelle)	1.2
Circoscrizione turistica	C1.12, C1.13
Comune	C1.11, C1.12
Esercizi alberghieri	1.3
Esercizi complementari	1.4
Dati storici	1.1
Numero bagni	1.3, 1.4, C1.5, C1.6, C1.7, C1.8, C1.9
Numero camere	1.3, 1.4, C1.5, C1.6, C1.7, C1.8, C1.9
Numero letti	1.3, 1.4, C1.5, C1.6, C1.7, C1.8, C1.9
Provincia	1.3, 1.4, C1.5, C1.6, C1.7, C1.8, C1.9
Regione	1.3, 1.4, C1.5, C1.6, C.7, C1.8, C1.9
Tipo di esercizio (complementari)	1.2
Tipo di località	C1.12, C1.13
MOVIMENTO CLIENTI NEGLI ESERCIZI RICETTIVI	TAVOLE
Circoscrizione turistica	C1.12, C1.13, C2.38, C2.39, C2.40
Arrivi e presenze	2.1-2.8, 2.11, 2.15, 2.20, 2.21, C2.24-C2.32, C2.38, C2.39, C2.40
Arrivi e presenze esercizi alberghieri	2.9, 2.12, 2.14, 2.16, C 2.33, C2.34, C2.35, C2.41, C2.44, C2.46
Arrivi e presenze esercizi complementari	2.10, 2.13, 2.18, C2.42, C2.45, C2.47
Arrivi e presenze italiani	2.19, 2.22, 2.23, C2.35, C2.41-C2.47
Arrivi e presenze stranieri	2.19, C2.34,
Categoria alberghiera (numero stelle)	2.1, 2.3, 2.12, 2.14, C2.42
Indici di utilizzazione	2.14, 2.15
Mese	2.4, 2.5, 2.8, 2.9, 2.10, 2.19, 2.20, 2.21, C2.24, C2.33, C2.34, C2.35, C2.43, C2.44, C2.45
Paese di residenza dei clienti stranieri	2.6, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.12, C2.32, C2.36
Permanenza media	2.1, 2.4, 2.6, 2.22, C2.41, C2.42, C2.43
Provincia	2.14-2.18, 2.10, C2.54 - C2.31,
Regione	2.14-2.21, C2.25 - C2.39
Regione di provenienza dei clienti italiani	2.22, C2.41 - C2.45
Regione di provenienza e destinazione dei clienti italiani	2.23, C2.46, C2.47,
Specie di esercizio (alberghi e complementari)	2.2, 2.7, 2.11, C2.24, C2.34,
Tipo di località	2.11, C2.24, C2.39
Tipo esercizio (complementari)	2.1, 2.3, 2.13
BILANCIA TURISTICA E CONTABILITA' NAZIONALE	TAVOLE
Bilancia turistica	4.1
Consumi finali	3.4
Numeri indici dei prezzi	3.5
Redditi lavoro dipendente	3.3
Unità di lavoro	3.1
Valore aggiunto	3.2

¹⁷ I numeri preceduti da "C" si riferiscono a tavole presenti esclusivamente sul cd-rom. Come criterio generale, per ogni voce della tavola sinottica vengono riportate le tavole nel cui titolo questa è presente.

Avvertenze

In ottemperanza alla Direttiva Comunitaria sul turismo, si procede, in questa sede, alla pubblicazione dei dati relativi all'anno 2001. Tuttavia, al fine di fornire un quadro completo, in un numero limitato di casi (specificati nelle successive note 6 - 18) è stato necessario, per i dati sul movimento dei clienti, imputare per il 2001 i medesimi valori rilevati nel 2000. Infatti, alcuni enti periferici non sono riusciti, per motivi di vario ordine, a trasmettere le informazioni richieste o le hanno trasmesse in ritardo rispetto alla scadenza prevista per la pubblicazione del presente volume. Si precisa comunque che l'incidenza percentuale dei valori replicati per il 2001 è dell'1,6% per quanto riguarda gli arrivi e dell'1,1% per quanto riguarda le presenze (per il 2000 le incidenze erano state del 1,7% per gli arrivi e del 1,2% per le presenze).

Si segnala, inoltre, che, anche per il 2001, alcuni enti periferici del turismo non hanno adeguato la raccolta ed elaborazione delle informazioni alle modifiche introdotte nel 1997. Pertanto nell'utilizzo dei dati occorre tenere conto delle avvertenze di seguito riportate e che sono, ove opportuno, richiamate in calce alle tavole.

1. Negli ultimi due anni gli enti territoriali competenti hanno intensificato il processo di revisione ed aggiornamento degli archivi relativi agli esercizi complementari, soprattutto per quanto riguarda gli "Alloggi in affitto", gli "Alloggi agro-turistici" e le "Altre strutture ricettive". Questo processo può comportare, soprattutto in alcune regioni, sensibili variazioni nel numero di strutture complementari – e delle relative presenze – nel confronto longitudinale. Inoltre, possono verificarsi alcune incongruenze tra la ricettività e i flussi corrispondenti, dovute alle difficoltà riscontrate nella corretta e completa applicazione delle disposizioni che regolamentano le rilevazioni della capacità ricettiva e del movimento clienti nelle strutture ricettive. In alcuni casi, gli alloggi agro-turistici non vengono rilevati, in quanto tali strutture sono considerate imprese agricole e, quindi, non di competenza degli organi periferici del turismo. Da quest'anno la tipologia "bed and breakfast" è stata rilevata distintamente solo per la capacità ricettiva e non per il movimento dei clienti (cfr. Tav. 1.10), ma non tutti gli enti periferici sono stati in grado di indicare tale dettaglio.
2. La voce "Alloggi in affitto iscritti al REC" dal 2000 è stata denominata "Alloggi in affitto" ed include tutte le tipologie di alloggio in affitto gestite in forma imprenditoriale. Le principali tipologie sono pertanto: le case ed appartamenti per vacanze, gli esercizi di affittacamere, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, le unità abitative ammobiliate per uso turistico, i *residence*, le locande.
3. Dal 1997 per adeguare la rilevazione alla direttiva comunitaria sul turismo e per ampliare il quadro informativo sono stati inseriti alcuni paesi di residenza dei clienti stranieri e, di contro, sono state soppresse l'ex URSS e l'ex Jugoslavia. In particolare, i paesi rilevati per la prima volta nell'anno 1997 sono: Croazia, Islanda, Polonia, Repubblica Ceca, Russia, Slovacchia, Slovenia, Ungheria, Cina, Corea del Sud, Altri Paesi dell'Asia, Paesi dell'Africa mediterranea (Libia, Tunisia, Algeria, Marocco), Altri Paesi dell'Africa e Nuova Zelanda. Poiché non tutti gli enti periferici del turismo, che provvedono alla raccolta e alle aggregazioni dei dati dei singoli esercizi ricettivi, sono riusciti a adeguarsi alle nuove disposizioni, le informazioni relative ai suddetti paesi risultano incomplete e solo parzialmente indicative. Inoltre, i dati forniti per l'ex Jugoslavia e per l'ex URSS, ove indicati secondo la vecchia normativa, sono stati attribuiti in parte alla Croazia e in parte alla Slovenia per l'ex Jugoslavia e alla Russia per l'ex URSS. A seguito delle suddette modifiche le voci "Altri Paesi europei" e "Altri Paesi extraeuropei" non sono comparabili con quelle degli anni precedenti. Nel 2001 la totalità degli enti periferici ha effettuato la raccolta delle informazioni secondo le nazionalità previste dalla Direttiva.
4. L'analisi dei flussi nazionali per regione di provenienza è ancora incompleta. Infatti in alcuni casi solo una parte dei flussi nazionali è stata suddivisa per regione di provenienza, oppure l'analisi è stata limitata agli esercizi alberghieri. Di conseguenza il totale degli arrivi e delle presenze italiane, ottenuto come somma dei flussi delle singole regioni di provenienza, è inferiore al totale complessivo (l'incidenza media della differenza è intorno al 2,4% sia per gli arrivi che per le presenze). Per agevolarne l'utilizzo, in calce alle tavole contenenti tali informazioni, sono stati riportati anche i totali complessivi di ciascuna variabile.
5. Le località di interesse turistico sono quelle rientranti negli ambiti territoriali riconosciuti come turisticamente rilevanti in cui operano gli Enti dell'organizzazione pubblica regionale del turismo (Aziende di Promozione Turistica, Enti Provinciali per il Turismo, Aziende Autonome di Soggiorno, Cura e Turismo). Si fa presente che nel corso degli anni precedenti, a causa della riorganizzazione degli enti, alcune regioni e province hanno

aggiornato la classificazione dei comuni secondo la tipologia di località turistica prevalente (Cfr. Statistiche del Turismo Anno 2000 – Appendice 1). Pertanto, la comparabilità dei dati per tipologia di località nel corso degli anni deve tenere conto delle suddette variazioni; nel 2001 non è stata apportata alcuna modifica alla classificazione dei comuni per tipologia di località turistica.

6. La regione Veneto, a seguito dell'entrata in vigore di leggi regionali in materia di strutture ricettive complementari, ha registrato e classificato in maniera più dettagliata tali strutture rispetto alle rilevazioni degli anni precedenti. Ciò ha determinato un notevole aumento della capacità ricettiva di tale regione in corrispondenza degli "Altri esercizi".
7. Le sensibili variazioni negli "Alloggi in affitto" nel Friuli-Venezia Giulia, in particolare nella provincia di Udine sono da attribuire alla revisione degli archivi effettuata in base alla normativa regionale.
8. Per la regione Marche sono stati imputati gli stessi dati della capacità ricettiva del 2000, in attesa che gli enti territoriali competenti concludano il processo di revisione e verifica degli archivi.
9. Per la provincia di Genova, in corrispondenza delle tipologie "Alloggi in affitto" e "Altri esercizi ricettivi", sono stati registrati soltanto gli esercizi, poiché le informazioni relative ai letti non sono al momento disponibili.
10. Per il comune di Roma in corrispondenza della tipologia "Alloggi privati in affitto" è stato registrato solo il numero degli esercizi, poiché le informazioni relative ai letti non sono al momento disponibili.
11. Per la provincia di Sassari l'incremento di alcune tipologie ricettive è dovuto alle regolarizzazioni effettuate a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale che disciplina le tipologie ricettive complementari quali le "Case ed appartamenti per vacanza", i "Residence", le "Case per ferie", i "Bed and breakfast".
12. A causa della mancata trasmissione da parte degli enti competenti, i dati riferiti al movimento dei clienti nella provincia di Lodi per il mese di dicembre sono stati stimati, replicando i medesimi valori rilevati nell'anno precedente.
13. A causa della mancata trasmissione da parte degli enti competenti, i dati riferiti al movimento dei clienti nel comprensorio di Terni per i mesi da settembre a dicembre sono stati stimati, replicando i medesimi valori rilevati nell'anno precedente.
14. Le informazioni relative al movimento dei clienti nella provincia di Roma non sono ancora raccolte in modo conforme alle metodologie previste per la rilevazione. Per l'anno 2001 le informazioni prodotte sono state ottenute dall'aggregazione di due elaborazioni distinte:
 - i dati riferiti agli alberghi del comune di Roma sono il risultato di una ricostruzione statistica elaborata dall'Apt competente di Roma, basata sui modelli Istat C/59 raccolti dagli esercizi rispondenti (circa il 50%)
 - i dati riferiti agli esercizi complementari del comune di Roma e agli esercizi alberghieri e complementari del resto della provincia sono stati stimati, sulla base dei valori elaborati l'anno precedente dall'Ente Bilaterale del Turismo (E.B.T.).
15. A causa di temporanei problemi nell'elaborazione e trasmissione da parte dell'Azienda di Soggiorno e Turismo, i dati riferiti al movimento dei clienti di Castellammare di Stabia del mese di dicembre sono stati stimati, replicando i medesimi valori rilevati nell'anno precedente.
16. A causa della mancata trasmissione da parte degli enti competenti, i dati del movimento clienti della provincia di Agrigento per il mese di marzo (Agrigento e "Altri comuni") e l'intera provincia per il mese di novembre sono stati stimati, replicando i medesimi valori rilevati nell'anno precedente.
17. A causa del ritardo nella trasmissione da parte dell'ente competente, i dati del movimento clienti dell'Azienda di promozione turistica di Gela, in provincia di Caltanissetta sono stati stimati, replicando per i mesi da giugno a dicembre, i medesimi valori rilevati nell'anno precedente.
18. A causa della mancata trasmissione da parte degli enti competenti, i dati del movimento clienti della provincia di Sassari (mesi da aprile a dicembre) e degli "Altri comuni" della provincia (mesi da gennaio a dicembre) sono stati stimati, replicando i medesimi valori dell'anno precedente.

19. In ottemperanza alle disposizioni legislative in materia di segreto statistico (Regolamento CE n. 322/97, art. 9 del d. lgs. n. 322/89), i dati relativi agli arrivi e alle presenze di alcune province e singole circoscrizioni turistiche sono stati aggregati con quelli riferiti ad altre province o circoscrizioni turistiche limitrofe appartenenti alla stessa regione, quando il numero degli esercizi non raggiunge la soglia prevista per il rispetto del segreto statistico.
20. Le “circoscrizioni turistiche” rappresentano le più piccole entità territoriali con riferimento alle quali sono disponibili i dati sul movimento turistico. Esse possono configurarsi in: Aziende di Promozione Turistica (APT), Enti Provinciali per il Turismo (EPT), Aziende Autonome di Soggiorno, Cura e Turismo (AACST), raggruppamenti di comuni per tipo di località nell’ambito del territorio dell’APT o della provincia.
21. Si verificano dei casi in cui gli indici di utilizzazione lordi sono uguali a quelli netti, a causa del fatto che nell’attuale sistema di rilevazione esistono delle incongruenze nella fase di raccolta dei dati relativi al numero di posti letto. Tali difformità sono dovute principalmente alla mancata o parziale valutazione da parte di alcune regioni dei letti aggiunti in alcuni mesi.
22. Le unità di lavoro (standard) quantificano il volume dell’occupazione presente nel territorio considerato. Esse rappresentano la quantità di lavoro prestato nell’anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro.
23. Con riferimento ai numeri indice dei prezzi al consumo del settore “alberghi e pubblici esercizi” (tavola 3.5), la rilevazione è effettuata nei soli comuni capoluoghi di provincia.
24. Le serie storiche di contabilità nazionale sono state, come di consueto, riviste rispetto agli anni precedenti; per una analisi più completa si può fare riferimento alla pubblicazione relativa (cfr. nota 7 a pag. 10).

Segni convenzionali - Nelle tavole statistiche sono adoperati i seguenti segni convenzionali:

Linea (-):

quando il fenomeno non esiste;

quando il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

Quattro puntini (...): quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

Arrotondamenti - A causa degli arrotondamenti effettuati direttamente dall’elaboratore, può non verificarsi la quadratura verticale ed orizzontale nell’ambito della stessa tavola e fra tavole differenti.

TAVOLE STATISTICHE

Glossario

AGENZIE DI VIAGGIO

Le imprese che esercitano attività di produzione, organizzazione di viaggi e soggiorni, intermediazione nei predetti servizi o anche entrambe le attività, ivi compresi i compiti di assistenza e di accoglienza ai turisti, secondo quanto previsto dalla Convenzione internazionale relativa al contratto di viaggio (CCV) di cui alla legge 27 Dicembre 1977, n. 1084.

ALBERGHI

Gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio, eventualmente vitto ed altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili.

Essi si distinguono in esercizi alberghieri da 1 a 5 stelle lusso e residenze turistico-alberghiere.

Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze;
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con 5 stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

ALLOGGI AGRO-TURISTICI

I locali, situati in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli singoli o associati.

ALLOGGI IN AFFITTO

Gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale includono: le case ed appartamenti per vacanze, gli esercizi di affittacamere, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, le unità abitative ammobiliate per uso turistico, i *residence* e le locande.

ALTRI ESERCIZI

Gli "Altri esercizi" includono gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi alpini, i bivacchi fissi, i rifugi escursionistici o rifugi-albergo, i rifugi sociali d'alta montagna, le foresterie per turisti, le *country house*, le residenze rurali, i centri soggiorno studi, i *bed and breakfast*¹⁸.

APT

Azienda di Promozione Turistica.

ARRIVI

Il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato.

BILANCIA TURISTICA

Le spese sostenute in Italia dai non residenti (crediti) e le spese che i residenti italiani effettuano all'estero (debiti), per periodi inferiori ad 1 anno, in occasione di viaggi di varia natura: turistici, d'affari, partecipazione a congressi o manifestazioni private non commerciali, viaggi di studio (comprese le spese di frequenza scolastica), soggiorni in case di cura (comprese spese mediche), viaggi ufficiali o missioni per conto di amministrazioni pubbliche ecc..

CAMPEGGI

Gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta ed il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento. Sono contrassegnati dalle leggi regionali con 1, 2, 3 e 4 stelle in rapporto al servizio offerto, alla loro ubicazione ed alla presenza di attrezzature ricreative, culturali e sportive.

¹⁸ Tale tipologia di alloggio è inclusa nella categoria "altro" in tutte quelle regioni dove la normativa regionale lo prevede.

I campeggi assumono la denominazione aggiuntiva “A” (annuale) quando sono aperti per la doppia stagione estivo-invernale o sono autorizzati ad esercitare la propria attività per l'intero anno. La chiusura temporanea dei campeggi può essere consentita per un periodo di tre mesi all'anno a scelta dell'operatore.

CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE

Gli immobili arredati gestiti in forma imprenditoriale per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni, con contratti aventi validità non superiore ai tre mesi consecutivi.

CASE PER FERIE

Le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno di persone o gruppi e gestite, al di fuori di normali canali commerciali, da enti pubblici, associazioni o enti religiosi operanti senza fine di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose o sportive, nonché da enti o aziende per il soggiorno dei propri dipendenti e dei loro familiari. Tale categoria, in base alle normative regionali, include i centri di vacanza per minori, le colonie, i pensionati universitari, le case della giovane, le foresterie, le case per esercizi spirituali, le case religiose di ospitalità, i centri vacanze per ragazzi, i centri soggiorni sociali.

CATEGORIA DI ESERCIZIO

Vedi Classificazione a stelle.

CIRCOSCRIZIONE TURISTICA

Le “circoscrizioni turistiche” rappresentano le più piccole entità territoriali con riferimento alle quali sono disponibili i dati sul movimento turistico. Esse possono configurarsi in: Aziende di Promozione Turistica (APT), Enti Provinciali per il Turismo (EPT), Aziende Autonome di Soggiorno, Cura e Turismo (AACST), raggruppamenti di comuni per tipo di località nell'ambito del territorio dell'APT o della provincia.

CLASSIFICAZIONE A STELLE

La classificazione distingue gli esercizi alberghieri da 1 a 5 stelle:

- *cinque stelle lusso*: alberghi di lusso in possesso di standard di classe internazionale;
- *cinque stelle*: alberghi di lusso;
- *quattro stelle*: alberghi di prima categoria;
- *tre stelle*: alberghi di seconda categoria e pensioni di prima categoria;
- *due stelle*: alberghi di terza categoria e pensioni di seconda categoria;
- *una stella*: alberghi di quarta categoria e pensioni di terza categoria.

EPT

Ente Provinciale per il Turismo.

ESERCIZI ALBERGHIERI

Tale categoria include gli alberghi da 1 a 5 stelle, i villaggi albergo, le residenze turistico-alberghiere, le pensioni, i *residence*, i *motel*, le residenze d'epoca, gli alberghi *meubl e o garni*, le dimore storiche, i centri benessere (*beauty farm*) e tutte le altre tipologie di alloggio che in base alle normative regionali sono assimilabili agli alberghi.

ESERCIZI COMPLEMENTARI

Tale categoria include gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, i campeggi ed i villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli ostelli per la giovent , le case per ferie, i rifugi alpini e gli “Altri esercizi” ricettivi non altrove classificati.

ESERCIZI DI AFFITTACAMERE

Le strutture composte da non pi  di sei camere ubicate in non pi  di due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile nei quali sono forniti alloggi ed, eventualmente, servizi complementari. Le regioni individuano con legge i requisiti minimi necessari all'esercizio dell'attivit  di affittacamere.

ESERCIZI RICETTIVI

L'insieme degli esercizi alberghieri e dei complementari.

EUROSTAT

Ufficio statistico delle Comunità Europee costituito nel 1953, con sede a Lussemburgo.

INDICI DI UTILIZZAZIONE LORDA

Sono costituiti dal rapporto tra le presenze registrate negli esercizi e la disponibilità di letti alberghieri espressa in termini di giornate - letto. In simboli:

$$I = P/(L*G) *100$$

dove: P sono le presenze registrate negli esercizi, L i letti degli esercizi corrispondenti, G il numero di giornate di disponibilità dei letti al lordo delle chiusure stagionali.

INDICI DI UTILIZZAZIONE NETTA

Sono costituiti dal rapporto precedente, dove per G si intende il numero di giornate di *effettiva apertura* degli esercizi.

OSTELLI PER LA GIOVENTÙ

Le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno ed il pernottamento dei giovani.

PAESE DI RESIDENZA

Si intende il paese estero di residenza dal quale provengono i clienti stranieri che si recano negli esercizi ricettivi.

PERMANENZA MEDIA

Il rapporto tra il numero di notti trascorse ed il numero dei clienti arrivati nella struttura ricettiva.

PRESENZE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi.

REGIONE DI DESTINAZIONE

Si intende la regione dove il turista italiano usufruisce dell'esercizio ricettivo.

REGIONE DI PROVENIENZA

Si intende la regione di residenza del turista italiano.

RESIDENZE TURISTICO-ALBERGHIERE

Gli esercizi ricettivi alberghieri, aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio e servizi accessori in unità abitative arredate costituite da uno o più locali, dotate di servizio autonomo di cucina. Secondo gli stessi criteri degli alberghi, le leggi regionali provvedono a classificare le residenze turistico-alberghiere, contrassegnate con 2, 3 e 4 stelle.

RIFUGI ALPINI

I locali idonei ad offrire ospitalità in zone montane di alta quota, fuori dai centri urbani. Sono assimilabili a tale categoria alcune tipologie di esercizio previste da leggi regionali quali, rifugi sociali d'alta montagna, rifugi escursionistici, bivacchi, ecc..

SPECIE DI ESERCIZIO

Si intende la distinzione fra esercizi alberghieri e complementari.

STRUTTURA RICETTIVA TURISTICA

Comprende le strutture di ogni tipo: alberghi, motel, villaggi - alberghi, residenze turistico - alberghiere, campeggi, villaggi turistici, alloggi agro - turistici, esercizi di affittacamere, case ed appartamenti per vacanze, case per ferie, ostelli per la gioventù, rifugi alpini.

TIPO DI ESERCIZIO

Si intende la distinzione, all'interno degli esercizi complementari, fra campeggi, villaggi turistici, alloggi in affitto, alloggi agro-turistici ed altri esercizi.

TURISMO

Le attività delle persone che viaggiano e alloggiano in luoghi diversi dall'ambiente abituale, per non più di un anno consecutivo e per motivi di vacanze, affari ed altro.

I tre fattori fondamentali del turismo sono:

- lo spostamento sul territorio deve avvenire verso luoghi diversi da quelli abitualmente frequentati (vengono esclusi pertanto gli itinerari percorsi verso i luoghi di residenza tra domicilio e luogo di lavoro e di studio, per recarsi a fare acquisti, per obblighi di famiglia, ...);

- la durata dello spostamento non deve superare un certo limite oltre il quale il visitatore diventerebbe un residente del luogo: dal punto di vista statistico tale limite è fissato in sede ONU in un anno. La durata minima dello spostamento è di 24 ore o di un pernottamento e discrimina l'escursionismo (meno di 24 ore e nessun pernottamento) dal turismo;

- il motivo principale dello spostamento deve essere diverso dal trasferimento di residenza (definitivo o temporaneo) e dall'esercizio di un'attività lavorativa retribuita a carico dei fattori residenti nel luogo visitato. Ciò esclude dal turismo i movimenti migratori, anche stagionali, legati al lavoro nonché i trasferimenti dei diplomatici e dei militari (e delle loro famiglie) in un paese diverso dal proprio, nonché i rifugiati, i nomadi, ecc.

TURISTA

Chi si reca in un luogo diverso da quelli solitamente frequentati (ambiente abituale) e trascorre almeno una notte nel luogo visitato.

UNIONE EUROPEA

Comprende: Italia, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia.

VILLAGGI TURISTICI

Gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta ed il soggiorno in allestimenti minimi, di turisti sprovvisti, di norma, di mezzi autonomi di pernottamento. Sono contrassegnati con 2, 3 e 4 stelle in rapporto al servizio offerto, alla loro ubicazione ed alla presenza di attrezzature ricreative, culturali e sportive.

Vengono contrassegnate con una stella le mini-aree di sosta che hanno da un minimo di dieci fino ad un massimo di trenta piazzole e svolgono la propria attività integrata anche con altre attività extra-turistiche, al supporto del turismo con campeggio itinerante, rurale ed escursionistico. I villaggi turistici assumono la denominazione aggiuntiva "A" (annuale) quando sono aperti per la doppia stagione estivo-invernale o sono autorizzati ad esercitare la propria attività per l'intero anno.

Appendice 1: Le circolari della rilevazione sulla capacità degli esercizi ricettivi e sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi



**Dipartimento delle
Statistiche economiche**

Servizio SCO/D

Circolare n. 9

Protocollo N. 947

Allegati 2

Roma,

8 febbraio 2002

Agli Uffici di Statistica delle Regioni
Loro Sedi
Agli Assessorati Regionali al Turismo
Loro Sedi
Agli Enti Provinciali del Turismo
Loro Sedi
Alle Aziende Provinciali di Promozione
Turistica
Loro Sedi
Agli Uffici di Statistica delle Province
Loro Sedi
All'Istituto Provinciale di Statistica della
Provincia Autonoma di Bolzano
Al Servizio statistico della
Provincia Autonoma di Trento
Alle Province – Uffici per il Turismo
Loro Sedi
e p. c.: Agli Uffici Regionali Istat
Loro Sedi
Alla Federalberghi
Via Toscana, 1 - Roma
Alla Federturismo
Viale Pasteur, 10 - Roma
All'Aica
Viale Pasteur, 10 - Roma
Alla Faita
Via degli Scipioni, 153 - Roma
Al CAI
Via Petrella, 19 - Milano
All'AIG
Via Cavour, 44 - Roma

Oggetto: Rilevazione della capacità degli esercizi ricettivi per comune al 31 dicembre 2001.

La presente circolare illustra i criteri da seguire per la rilevazione delle informazioni sulla capacità ricettiva in Italia, sia alberghiera sia complementare (campeggi e villaggi turistici, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, alloggi agro-turistici ed altri esercizi ricettivi) per ciascun comune, **al 31 dicembre 2001**.

I dati sulla capacità degli esercizi ricettivi sono rilevati in conformità a quanto previsto dalla Direttiva 95/57/CE, relativa alla raccolta dei dati statistici nel settore del turismo, emanata dal Consiglio dell'Unione Europea il 23/11/95.

La circolare richiama gli aspetti salienti della rilevazione e cioè l'organizzazione della raccolta dei dati sul territorio, il campo di osservazione, i modelli di rilevazione; i compiti degli organi intermedi di rilevazione; le disposizioni sulle modalità di trasmissione all'Istat, le disposizioni in materia di segreto statistico, obbligo di risposta e diffusione dei dati.

In allegato si trasmette il modello di rilevazione Mod. Istat CTT/4 su *floppy disk*; agli enti che non hanno utilizzato il *floppy disk* nel 2001 si invia anche il modello in formato cartaceo (Allegato 1: Mod. Istat CTT/4).

1. Organizzazione della rilevazione sul territorio

L'Istituto nazionale di statistica è l'organo cui compete il compito di effettuare la rilevazione sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive, in conformità a quanto previsto dal Programma statistico nazionale 2001-2003, approvato con DPCM del 6 dicembre 2000. Per l'esecuzione della rilevazione, l'Istat si avvale di organi intermedi, costituiti dagli Uffici di statistica degli enti territoriali con competenze specifiche in materia di turismo, nonché di enti ed organismi territoriali non facenti parte del Sistema statistico nazionale, ai sensi degli artt. 2 e 4 del d.lgs. n. 322/89.

In particolare, si distinguono le seguenti tipologie di organi intermedi:

- a livello provinciale operano gli uffici di statistica delle province, ovvero, in assenza di questi, gli enti provinciali per il turismo (EPT), le aziende di promozione turistica provinciale (APT) o altri enti simili;
- a livello regionale operano gli uffici di statistica delle regioni o province autonome (Trento e Bolzano), ovvero, in mancanza dell'ufficio di statistica regionale costituito ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 322/89, gli assessorati al turismo, che, in alcuni casi, provvedono alla trasmissione dei dati di tutto il territorio di competenza.

L'Istat è titolare, ai sensi della legge n. 675/96 e successive modifiche e integrazioni, dei trattamenti dei dati raccolti con la rilevazione della capacità degli esercizi ricettivi. Il responsabile della suddetta rilevazione è il Direttore del Dipartimento delle statistiche economiche.

I rapporti organizzativi concernenti l'attuazione della disciplina della *privacy* si configurano come segue:

- a) regioni e province con ufficio di statistica costituito ai sensi degli artt. 2 e 5 del d.lgs. n. 322/89: il responsabile dell'ufficio è responsabile del trattamento dei dati per le fasi di competenza;
- b) regioni e province senza ufficio di statistica: l'Assessorato o l'ufficio competente nomina il responsabile del trattamento, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 675/96 e secondo i rispettivi ordinamenti;
- c) Apt, Ept ed altri enti provinciali nominano il responsabile del trattamento, ai sensi della legge n. 675/96 e secondo i rispettivi ordinamenti.

Le regioni e le province che si trovino nelle condizioni di cui al punto b e gli APT ed EPT (o altri enti) devono comunicare all'Istat i nominativi dei rispettivi responsabili ed incaricati del trattamento e dei responsabili della sicurezza dei dati, ai sensi della citata legge n. 675/96 e del DPR n. 318/99, compilando il modello allegato alla presente circolare (Allegato 2).

I responsabili del trattamento sono tenuti, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 675/96, ad informare i soggetti interessati dalla rilevazione circa le modalità della raccolta dei dati, la natura obbligatoria del conferimento degli stessi ai sensi del DPR 22 maggio 2001, il titolare e il responsabile del trattamento per le fasi di competenza, la possibilità dell'esercizio dei diritti di cui all'art. 13 della citata legge. I responsabili sono, altresì, tenuti a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza, stabilite dal DPR n. 318/99.

2. Campo di osservazione e modelli di rilevazione

La rilevazione della capacità ricettiva registra: per gli alberghi, il numero degli esercizi, i letti, le camere e i bagni; per i campeggi e villaggi turistici, il numero, i posti letto e la superficie; per gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, per gli agroturismi e per gli altri esercizi ricettivi (ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e altri esercizi), il numero e i letti. Queste tipologie di esercizio, esclusi gli alberghi, costituiscono il settore degli esercizi complementari. Sono, inoltre, richiesti anche il numero e i posti letto degli alloggi privati in affitto, ove gli enti competenti hanno le informazioni disponibili.

Il modello di rilevazione predisposto dall'Istat è il **Mod. Istat CTT/4**. Esso si compone di 3 Sezioni, così configurate:

- Sez. 1 – dati della ricettività per ciascun comune e totale provinciale degli alberghi (numero, letti, camere e bagni), degli esercizi complementari, distinti per ciascuna tipologia e degli alloggi privati in affitto (numero e letti o posti-letto).
- Sez. 2 – riepilogo provinciale degli alberghi suddivisi per categoria.
- Sez. 3 – dettaglio provinciale degli "Altri" esercizi complementari (ostelli della gioventù, case per ferie, rifugi alpini, *bed and breakfast* e altri esercizi non classificati altrove).

3. Norme per la compilazione del modello di rilevazione

Il modello cartaceo deve essere compilato in ogni sua parte attenendosi alle seguenti definizioni e classificazioni:

(A) ESERCIZI ALBERGHIERI: tale categoria include gli alberghi da 1 a 5 stelle, i villaggi albergo, le residenze turistico-alberghiere, le pensioni, i *motels*, le residenze d'epoca, gli alberghi *meublè* o *garni*, le dimore storiche, i centri benessere (*beauty farm*), i centri congressi e conferenze e tutte le altre tipologie di alloggio che in base alle normative regionali sono assimilabili agli alberghi.

- **Alberghi:** sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio, eventualmente vitto ed altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili.

Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze;
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con 5 stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

- **Residenze turistico-alberghiere:** esercizi ricettivi alberghieri, aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio e servizi accessori in unità abitative arredate costituite da uno o più locali, dotate di servizio autonomo di cucina. Secondo gli stessi criteri degli alberghi, le leggi regionali provvedono a classificare le residenze turistico-alberghiere, contrassegnate con 2, 3, e 4 stelle.

I dati relativi agli esercizi alberghieri (A) devono essere inseriti nelle seguenti sezioni del modello CTT/4:

- **Sez. 1 – coll. 1-4:** numero, letti, camere e bagni per comune
- **Sez. 2 – coll. 1-4:** numero, letti, camere e bagni nella provincia, suddiviso per categoria di esercizio.

Il totale della provincia della Sez. 1 deve coincidere con il totale della Sez. 2 rispettivamente per numero, letti, camere e bagni.

(B) ESERCIZI COMPLEMENTARI: tale categoria include i campeggi e villaggi turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli alloggi agro-turistici, le case per ferie, gli ostelli per la gioventù, i rifugi alpini, gli "altri esercizi ricettivi" non altrove classificati.

- **(B.1) Campeggi e villaggi turistici:** i campeggi sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta ed il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento. Sono contrassegnati dalle leggi regionali con 1, 2, 3 e 4 stelle in rapporto al servizio offerto, alla loro ubicazione ed alla presenza di attrezzature ricreative, culturali e sportive. I campeggi assumono la denominazione aggiuntiva "A" (annuale) quando sono aperti per la doppia stagione estivo-invernale o sono autorizzati ad esercitare la propria attività per l'intero anno. La chiusura temporanea dei campeggi può essere consentita per un periodo di tre mesi all'anno a scelta dell'operatore.

I villaggi turistici sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta ed il soggiorno in allestimenti minimi, di turisti sprovvisti, di norma, di mezzi autonomi di pernottamento. Sono contrassegnati con 2, 3 e 4 stelle in rapporto al servizio offerto, alla loro ubicazione ed alla presenza di attrezzature ricreative, culturali e sportive. Vengono contrassegnate con una stella le mini-aree di sosta che hanno un minimo di dieci ed un massimo di trenta piazzole e svolgono la propria attività integrata anche con altre attività extra-turistiche, al supporto del turismo campeggistico itinerante, rurale ed escursionistico. I villaggi turistici assumono la denominazione aggiuntiva "A" (annuale) quando sono aperti per la doppia stagione estivo-invernale o sono autorizzati ad esercitare la propria attività per l'intero anno.

Sulla base di specifiche normative regionali, sono state identificate, definite e classificate alcune tipologie di esercizi ricettivi assimilabili ai campeggi e villaggi turistici, quali: campeggi di transito, campeggi-centri vacanze, campeggi naturalistici, campeggi mobili, campeggi liberi ed isolati, parchi di vacanza, mini aree di sosta, ecc.

Il numero di campeggi e villaggi turistici (B.1), dei relativi letti e superfici per singolo comune, devono essere inseriti nella **Sez. 1 – coll. 5-7**.

- **(B.2) Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale:** tale categoria include le strutture collettive (camere, case ed appartamenti per vacanze) gestite da un'amministrazione unica commerciale e date in affitto per uso

turistico. Sulla base di normative regionali sono state individuate alcune forme di alloggio assimilabili a questa tipologia, quali:

- Attività ricettive in esercizi di ristorazione
- Residence*
- Affittacamere
- Unità abitative ammobiliate per uso turistico.

Il numero degli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale (B.2) ed i relativi letti devono essere inseriti nella **Sez. 1 – coll. 8-9.**

- **(B.3) Alloggi agro-turistici:** sono i locali, situati in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli singoli o associati. In considerazione delle specificità e dell'evoluzione degli alloggi agro-turistici, si prega di prestare particolare attenzione alla rilevazione dei dati relativi a tali strutture, per accertarne la reale consistenza e contestualmente il relativo movimento. A tal fine si prega di utilizzare tutti i canali informativi previsti dalle normative locali.

Il numero degli alloggi agro-turistici (B.3) ed i relativi letti devono essere inseriti nella **Sez. 1 – coll. 10-11.**

- **(B.4) “Altri esercizi ricettivi”:** tale categoria include gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi alpini, i bivacchi fissi, i rifugi-escursionistici o rifugi-albergo, i rifugi sociali d'alta montagna, le foresterie per turisti, i *bed and breakfast*, le *country-house*, le residenze rurali, in accordo alle seguenti definizioni:
 - **Ostelli per la gioventù:** sono le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno ed il pernottamento dei giovani.
 - **Case per ferie:** sono le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno di persone o gruppi e gestite, al di fuori di normali canali commerciali, da enti pubblici, associazioni o enti religiosi operanti senza fine di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose o sportive, nonché da enti o aziende per il soggiorno dei propri dipendenti e dei loro familiari. Tale categoria in base alle normative regionali include i centri di vacanza per minori, le colonie, i pensionati universitari, le case della giovane, le foresterie, le case per esercizi spirituali, le case religiose di ospitalità, i centri vacanze per ragazzi, i centri soggiorni sociali, ecc.
 - **Rifugi alpini:** sono i locali idonei ad offrire ospitalità in zone montane di alta quota, fuori dai centri urbani. Sono assimilabili a questi esercizi alcune tipologie di esercizio previste da leggi regionali quali rifugi sociali d'alta montagna, rifugi escursionistici, bivacchi, ecc.
 - **Bed and Breakfast:** sono strutture ricettive che offrono un servizio di alloggio e prima colazione per un numero limitato di camere e/o di posti letto.
 - **“Altri esercizi ricettivi n.c.a.”:** sono costituite dalle altre tipologie di alloggio che, anche se non espressamente definiti dalla legge-quadro sul turismo del 17 maggio 1983, n. 217, sono contemplate dalle varie leggi regionali.

Il numero di tutti gli “altri esercizi ricettivi” (B.4) e dei relativi letti devono essere inseriti nella **Sez. 1 – coll. 12-13.**

I totali delle coll. 12-13 della Sez. 1 devono coincidere, rispettivamente con quelli delle coll. 12-13 della Sez. 3.

I dati relativi alle tipologie di alloggio, nella provincia, (B.4) devono essere inseriti anche nella Sez. 3.

(c) “ALLOGGI PRIVATI IN AFFITTO”: questa tipologia riguarda le forme di alloggio date in affitto da privati a privati o ad agenzie professionali, su base temporanea, come alloggio turistico. E' caratterizzata da una gestione non imprenditoriale e non è disciplinata dalle normative riguardanti gli esercizi ricettivi collettivi (alberghieri e complementari).

Comprende le seguenti categorie:

- Camere in affitto in alloggi familiari in cui la sistemazione prevede che il turista sta con la famiglia che abitualmente occupa l'abitazione;
- Alloggi affittati a privati o ad agenzie professionali: appartamenti, ville, case, *chalet* e altri alloggi affittati interamente, come alloggio turistico e su base temporanea, da parte di famiglie ad altre famiglie o ad agenzie professionali.

Si pregano gli enti che comunicano i dati relativi agli alloggi privati in affitto di segnalare le fonti e/o i metodi che hanno consentito la raccolta delle informazioni. Lo scopo è di definire un quadro attendibile del settore, caratterizzato da notevoli differenze nel territorio di vario ordine (normativo, di rilevazione, ecc.).

Il numero ed i letti degli alloggi privati in affitto (C) devono essere inseriti nella Sez. 1 – coll. 14-15.

3.1 Modello elettronico

Le definizioni e classificazioni di cui sopra sono naturalmente valide anche nel caso di compilazione del modello elettronico.

Per la compilazione del modello in formato elettronico è stato predisposto un apposito programma di registrazione dati che, per evitare errori di registrazione e verificare la compatibilità tra le variabili rilevate, prevede una serie di controlli quantitativi e qualitativi.

Il *floppy disk* contiene il programma CTT4.xls e il programma pkzip da utilizzare per la eventuale compressione dati.

Per attivare il programma ctt4.xls occorre:

- copiare i file contenuti nel floppy disk in una directory del disco rigido;
- cliccare due volte sull'icona CTT4.

A questo punto il programma genererà 2 *file*:

- il *file* **leggimi.doc**, che contiene tutte le istruzioni per attivare la procedura di registrazione controllata. Si raccomanda, pertanto, di leggere attentamente le istruzioni contenute in questo file, prima di procedere all'apertura del file ctt42001.xls;
- il *file* **ctt42001.xls**: comprende sei fogli di lavoro e una macro da attivare all'apertura del file. Il modello elettronico riproduce esattamente quello cartaceo. Seguendo le istruzioni riportate nel file leggimi.doc, il programma consentirà di:
 - produrre il modello per la provincia di competenza;
 - registrare le informazioni relative a ciascuna sezione (Sez. 1, Sez. 2 e Sez.3), operando nei corrispondenti fogli di lavoro. Alcuni controlli saranno attivi in modo contestuale all'immissione del singolo dato, altri controlli saranno richiesti e dovranno essere attivati alla fine della sessione di registrazione.

4. Disposizioni per gli organi intermedi di rilevazione

Gli organi intermedi della rilevazione devono:

- compilare il modello CTT/4, cartaceo o elettronico, secondo le modalità in precedenza indicate;
- trasmettere all'Istat il modello di rilevazione CTT/4 compilato entro il 28 marzo 2002, al fine di consentire la trasmissione dei dati ad Eurostat entro i termini previsti dalla direttiva comunitaria (i dati provvisori entro il 30 giugno 2002), nonché la diffusione delle informazioni attraverso i consueti canali dell'Istat.

Per la trasmissione dei plichi postali si prega di utilizzare la posta prioritaria da indirizzare a:

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA - ISTAT

Servizio SCO/D – Turismo – Liegi
Via Cesare Balbo 16
00100 ROMA

Per la **trasmissione dei dati per posta elettronica (e-mail)** si prega di inviare il *file* in allegato (*attachement*), al seguente indirizzo: salamone@istat.it.

Per eventuali chiarimenti e comunicazioni sulla rilevazione si prega di contattare i seguenti recapiti:

Telefoni: 06/85227283 - 85227274 – 85227275 - 85227276

Fax: 06/85227605 - 06/46678028

E-mail: mirto@istat.it, demarco@istat.it, salamone@istat.it.

5. Disposizioni in materia di segreto statistico, obbligo di risposta e diffusione dei dati

I dati raccolti nell'ambito della rilevazione della capacità degli esercizi ricettivi sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alle regole stabilite, a tutela della riservatezza, dal Regolamento CE n. 322/97, dalla legge n. 675/96 e successive modifiche e integrazioni (artt. 1, finalità e definizioni; 8 responsabile; 10, informazioni rese al momento della raccolta; 13 diritti dell'interessato). I dati possono essere utilizzati solo per scopi statistici, in base a quanto stabilito dall'art. 9 del d.lgs. n. 322/89.

L'indagine sulla capacità degli esercizi ricettivi rientra tra le rilevazioni di interesse pubblico inserite nel Programma statistico nazionale (PSN), approvato con DPCM 6 dicembre 2000 (SO n. 226 alla GU 30.12.2000).

E' fatto obbligo alle amministrazioni, enti ed organismi pubblici, nonché ai soggetti privati di fornire tutti i dati e le notizie richieste dai modelli di rilevazione, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 322/89 e del DPR 22 maggio 2001 (GU n. 184 del 9.8.2001, SG e ripubblicato in GU n. 217 del 17.9.2001, SG).

Coloro che non forniscono i dati o che li forniscono scientemente errati od incompleti sono soggetti alle sanzioni amministrative previste dall'art. 11 del d.lgs. n. 322/89.

Ai sensi dell'art. 9, comma 2 del d.lgs. n. 322/89, come modificato dall'art. 12 del d.lgs. n. 281/99, "i dati non possono essere esternati o comunicati se non in forma aggregata e secondo modalità che rendano non identificabili gli interessati, ad alcun soggetto esterno, pubblico o privato, né ad alcun ufficio della pubblica amministrazione".

In particolare, per prevenire il rischio di identificazione, l'Istat adotta la "regola della soglia" nella comunicazione e diffusione dei dati. Tale norma tecnica stabilisce che "si considerano dati aggregati le combinazioni di modalità alle quali è associata una frequenza non inferiore ad una soglia prestabilita, ovvero un'intensità data dalla sintesi dei valori assunti da un numero di unità statistiche pari alla suddetta soglia.

Si ringrazia per la cortese collaborazione e si porgono distinti saluti.

Il Direttore del Dipartimento delle Statistiche Economiche
(Dott. Andrea Mancini)



Dipartimento delle
Statistiche economiche

Servizio SCO/D

Circolare n. 3

Protocollo N. 852 Allegati 2

Roma 6 febbraio 2001

Agli Uffici di Statistica delle Regioni

sede

Agli Assessorati Regionali al
turismo

sede

Agli Enti Provinciali del Turismo

sede

Alle Aziende Provinciali
di Promozione Turistica

Agli Uffici di Statistica delle Province

sede

All'Istituto Provinciale di Statistica della
Provincia Autonoma di Bolzano

sede

Al Servizio statistico della Provincia
Autonoma di Trento

sede

Alle Province – Uffici per il Turismo

sede

Alla Federalberghi - ROMA

sede

Alla Federturismo

sede

All'Aica -Roma

sede

All'Assoturismo - Roma

sede

Alla Faita - Roma

sede

Al CAI -Milano

sede

All'AIG Roma

sede

Oggetto: Rilevazione del movimento dei clienti nelle strutture ricettive. Nuove disposizioni per l'anno 2001 e successivi.

Come di consueto, anche per l'anno 2001, l'Istat ha necessità di acquisire le informazioni statistiche relative alla rilevazione sul movimento clienti nelle strutture ricettive.

I dati sul movimento clienti sono rilevati in conformità a quanto previsto dalla Direttiva 95/57/CE, relativa alla raccolta dei dati statistici nel settore turismo, attuata dal Consiglio dell'Unione Europea il 23/11/95. Tale Direttiva è stata recepita dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento del Turismo) del 25 settembre 1998, che affida il compito di rilevare i dati all'Istat, il quale si avvale dell'Enit, del Cisis e della Segreteria Centrale del Sistan.

Gli aspetti tecnici della rilevazione sono disciplinati dalle seguenti circolari: circolare Istat n. 99 del 18 dicembre 1956, circolare Istat n. 21 del 8 marzo 1961, circolare Istat n. 90 del 1 dicembre 1978, circolare Istat n. 7 del 18 dicembre 1985, circolare Istat n. 8 del 11 gennaio 1986, circolare Istat n. 45 del 16 dicembre 1996 e la circolare Istat n. 12 del 13 maggio 1998.

La presente circolare richiama gli aspetti salienti della rilevazione e cioè l'organizzazione della rilevazione sul territorio, il campo di osservazione ed i modelli di rilevazione adottati, i compiti degli organi intermedi di rilevazione, le disposizioni sulle modalità di trasmissione all'Istat, le disposizioni in materia di segreto statistico, obbligo di risposta e diffusione dei dati.

1. Organizzazione della rilevazione sul territorio

L'Istituto nazionale di statistica è l'organo cui compete il compito di effettuare la rilevazione sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive, secondo il Programma statistico nazionale 2001-2003, approvato con DPCM del 31 marzo 2000. Per l'esecuzione della rilevazione, l'Istat si avvale di organi intermedi, costituiti dagli Uffici di statistica di enti territoriali con competenze specifiche in materia di turismo, nonché di enti ed organismi territoriali non facenti parte del Sistema statistico nazionale, ai sensi degli artt. 2 e 4 del d.lgs. n. 322/89.

In particolare, si distinguono tre tipologie di organi intermedi, in relazione ai diversi livelli territoriali della rilevazione:

- a livello regionale operano gli uffici di statistica delle regioni o province autonome (Trento e Bolzano), ovvero, in mancanza di ufficio di statistica regionale costituito ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 322/89, gli assessorati al turismo;
- a livello provinciale operano gli uffici di statistica delle province, ovvero, in assenza di questi ultimi, gli enti provinciali per il turismo (EPT), le aziende di promozione turistica provinciale (APT) o altri enti;
- a livello sub-provinciale operano uffici che assumono denominazioni differenti nei diversi territori di competenza, di cui i principali sono: aziende di promozione turistica (APT), aziende autonome di cura, soggiorno e turismo (AACST), aziende di soggiorno e turismo (AAST).

L'Istat è titolare, ai sensi della legge n. 675/96 e successive modifiche e integrazioni, dei trattamenti dei dati raccolti con la rilevazione del movimento dei clienti nelle strutture ricettive. Il responsabile della suddetta rilevazione è il Direttore del Dipartimento delle statistiche economiche.

I rapporti organizzativi concernenti l'attuazione della disciplina della privacy si configurano come segue:

- a) regioni e province con ufficio di statistica costituito ai sensi degli artt. 2 e 5 del d.lgs. n. 322/89: il responsabile dell'ufficio è responsabile del trattamento dei dati per le fasi di competenza;
- b) regioni e province senza ufficio di statistica: l'Assessorato o l'ufficio competente nomina il responsabile del trattamento, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 675/96 e secondo i rispettivi ordinamenti;
- c) gli APT/EPT (o altri enti sub-provinciali) nominano il responsabile del trattamento, ai sensi della legge n. 675/96 e secondo i rispettivi ordinamenti.

Le regioni e le province che si trovino nelle condizioni di cui al punto b e gli APT ed EPT (o altri enti sub-provinciali) devono comunicare all'Istat i nominativi dei rispettivi responsabili ed incaricati del trattamento e dei responsabili della sicurezza dei dati, ai sensi della citata legge n. 675/96 e del DPR n. 318/99, compilando il modello allegato alla presente circolare (Allegato 1).

I responsabili del trattamento sono tenuti, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 675/96, ad informare i soggetti interessati dalla rilevazione circa le modalità della raccolta dei dati, la natura obbligatoria del conferimento degli stessi ai sensi del DPR 2 giugno 2000, il titolare e il responsabile del trattamento per le fasi di competenza, la possibilità dell'esercizio dei diritti di cui all'art. 13 della citata legge. I responsabili sono, altresì, tenuti a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza, stabilite dal DPR n. 318/99.

2. Campo di osservazione e modelli di rilevazione

La rilevazione sul movimento dei clienti registra: gli arrivi, le presenze e la permanenza media dei clienti italiani e stranieri per tipo e categoria di esercizio, per tipo di località, per paese di residenza degli stranieri e per provincia e/o regione di provenienza dei clienti italiani, per singolo mese ed a livello sub-provinciale (APT, AACST, AAST, ecc.).

Le unità di rilevazione sono le strutture ricettive alberghiere e complementari, classificate in tipi e categorie in base: al RDL 18.1.1937 n. 975, in materia di classificazione degli esercizi alberghieri; alla L. 21.3.1958, n. 36, recante la disciplina degli esercizi ricettivi complementari; alla L. 16.6.1939, n. 1111, recante la disciplina degli affittacamere; alla L. 4.3.1958, n. 174, Titolo I, relativo all'imposta di soggiorno.

Le citate normative sono state ridefinite e classificate dalla legge del 17 maggio 1983 n. 217 (Legge quadro per il turismo) e dalle diverse normative regionali.

Ai sensi del DM 16 marzo 1961, l'ENIT provvede alla stampa dei modelli di rilevazione (modello C/59, tavole di spoglio A1 e A2, modello CTT/1) e alla loro fornitura agli organi intermedi che devono avvalersene per la raccolta dei dati dell'indagine in oggetto.

La rilevazione del movimento dei clienti nelle strutture ricettive avviene mediante la compilazione dei seguenti modelli, da parte delle unità di rilevazione (esercenti delle strutture ricettive) o degli organi intermedi:

- Modello ISTAT C/59 a cura degli esercenti: è il modello di base con cui sono rilevate giornalmente le informazioni sugli arrivi e le partenze di tutti gli esercizi, sia alberghieri che complementari. Il modello è predisposto in duplice copia, una da inviare all'organo periferico competente, l'altra da trattenere presso l'esercizio ricettivo per due anni.

Gli **esercizi ricettivi** sono tenuti a compilare giornalmente il modello di rilevazione di base (C/59 o Tavole di Spoglio) indicato dal competente organo del turismo e di trasmetterlo a questi ultimi debitamente compilato come segue:

- **giornalmente nel caso del modello C/59;**
- **alla fine di ogni quindicina del mese nel caso delle Tavole di Spoglio.**

Le modalità di compilazione del modello base rimangono invariate. Si fa presente che nel caso di clienti arrivati e partiti nella medesima giornata, quindi senza pernottamento, le presenze devono essere pari al numero di arrivi.

- Tavole di Spoglio A1 e A2 a cura degli organi periferici del turismo o degli esercenti: le Tavole di spoglio sono composte da due sezioni, rispettivamente per i giorni 1-15 e 16-31 di ogni mese. I clienti italiani vengono distinti per regione di provenienza ed i clienti stranieri in funzione delle nazionalità di residenza, in accordo alla già citata direttiva comunitaria.
- Modello ISTAT CTT/1 a cura degli organi periferici del turismo, che riepilogano le informazioni a livello della propria competenza territoriale (APT, EPT, ecc.).

3. Compiti degli organi intermedi di rilevazione

Gli organi intermedi della rilevazione svolgono i seguenti compiti:

- **organi regionali:**
 1. stabiliscono il tipo di modello base da far compilare agli esercizi ricettivi (Modello ISTAT C/59 o Tavole di Spoglio);
 2. definiscono e coordinano le modalità di raccolta e di elaborazione delle informazioni e dei compiti degli altri enti territoriali di competenza;
 3. promuovono l'adozione di procedure informatizzate;
 4. **nel caso in cui l'organo regionale sia il destinatario dei modelli ISTAT CTT/1 compilati dagli organi sub provinciali esso invia i modelli ISTAT CTT/1 del territorio di competenza all'Istat entro il 30 del mese successivo a quello di riferimento;**
- **organi provinciali:**
 1. raccolgono ed elaborano le informazioni per i comuni che non sono di competenza di eventuali organi sub-provinciali;
 2. effettuano controlli qualitativi sulle informazioni trasmesse dagli organi sub-provinciali (ad es. la congruenza tra le giornate letto disponibili e le presenze dichiarate, la completezza dei dati che si riferiscono all'universo delle strutture ricettive);
 3. promuovono l'adozione di procedure informatizzate in accordo con eventuali disposizioni degli organi regionali;
 4. **trasmettono all'Istat le elaborazioni dei singoli organi sub-provinciali e quelle di cui al punto 1 entro il 30 del mese successivo a quello di riferimento,** nei casi in cui l'organo regionale non sia preposto alla trasmissione dei dati all'Istat;
- **organi sub-provinciali:**
 1. raccolgono ed elaborano le informazioni contenute nei modelli di base (Modello ISTAT C/59 o Tavole di Spoglio) degli esercizi del territorio di propria competenza;
 2. comunicano agli organi provinciali, regionali e all'Istat l'eventuale adozione di procedure informatizzate;
 3. **compilano il modello ISTAT CTT/1 ed inviano una copia all'organo provinciale o regionale, secondo quanto stabilito a livello regionale, entro il giorno 20 del mese successivo a quello di riferimento.**

4. Disposizioni sulle modalità di trasmissione all'Istat dei modelli di rilevazione

Con riferimento alla trasmissione dei modelli si raccomanda a tutti gli organi intermedi della rilevazione, di attenersi alle seguenti disposizioni:

- **trasmettere i modelli ISTAT CTT/1** su supporto cartaceo, o preferibilmente su floppy disc o tramite posta elettronica (*e-mail*), **entro il 30 del mese successivo a quello di riferimento**, al fine di consentire la diffusione dei dati mensili provvisori entro tre mesi dal periodo di riferimento in ottemperanza alla direttiva comunitaria;
- **si prega di inviare le informazioni delle circoscrizioni del territorio di competenza già complete non appena disponibili**, senza attendere che sia completata la raccolta delle informazioni di tutto il territorio; quelle mancanti dovranno comunque essere trasmesse entro i termini in precedenza indicati;
- **trasmettere i dati informatizzati secondo il tracciato record allegato** alla presente (Allegato 2).

Per la trasmissione dei plichi postali si prega di utilizzare la posta prioritaria da indirizzare a:

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA - ISTAT

Servizio SCO/D – Turismo – Liegi
Via Cesare Balbo 16
00100 ROMA

Per la **trasmissione dei dati per posta elettronica (*e-mail*)** si prega di inviare il file in allegato (*attachement*), in formato ascii e secondo il tracciato record predisposto dall'Istat, al seguente indirizzo: turistat@istat.it.

Per eventuali chiarimenti e comunicazioni sulla rilevazione si prega di contattare i seguenti recapiti:

Telefoni: 06/85227275 - 85227276 - 852272

Fax: 06/85227431

E-mail: demarco@istat.it, mirto@istat.it, masantor@istat.it.

5. Disposizioni in materia di segreto statistico, obbligo di risposta e diffusione dei dati

I dati raccolti nell'ambito della rilevazione del movimento dei clienti nelle strutture ricettive sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alle regole stabilite, a tutela della riservatezza, dal Regolamento CE n. 322/97, dalla legge n. 675/96 e successive modifiche e integrazioni (artt. 1, finalità e definizioni; 8 responsabile; 10, informazioni rese al momento della raccolta; 13 diritti dell'interessato). I dati possono essere utilizzati solo per scopi statistici, in base a quanto stabilito dall'art. 9 del d.lgs. n. 322/89.

L'indagine sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive rientra tra le rilevazioni di interesse pubblico inserite nel Programma statistico nazionale (PSN), approvato con DPCM 31 marzo 2000 (SO n. 74 alla GU 18.5.2000).

E' fatto obbligo alle amministrazioni, enti ed organismi pubblici, nonché ai soggetti privati di fornire tutti i dati e le notizie richieste dai modelli di rilevazione, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 322/89 e del DPR 2 giugno 2000 (GU n. 180 del 3.8.2000).

Coloro che non forniscono i dati o che li forniscono scientemente errati od incompleti sono soggetti alle sanzioni amministrative previste dall'art. 11 del d.lgs. n. 322/89.

Ai sensi dell'art. 9, comma 2 del d.lgs. n. 322/89, come modificato dall'art. 12 del d.lgs. n. 281/99, "i dati non possono essere esternati o comunicati se non in forma aggregata e secondo modalità che rendano non identificabili gli interessati, ad alcun soggetto esterno, pubblico o privato, nè ad alcun ufficio della pubblica amministrazione".

In particolare, per prevenire il rischio di identificazione, l'Istat adotta la "regola della soglia" nella comunicazione e diffusione dei dati. Tale norma tecnica stabilisce che "si considerano dati aggregati le combinazioni di modalità alle quali è associata una frequenza non inferiore ad una soglia prestabilita, ovvero un'intensità data dalla sintesi dei valori assunti da un numero di unità statistiche pari alla suddetta soglia. Il valore minimo attribuibile alla soglia è pari a tre".

Come altri Paesi, l'Istat tiene conto, inoltre, della "regola della dominanza", in base alla quale "una singola unità non deve contribuire singolarmente al valore di una cella di una tabella di intensità per una percentuale superiore a una soglia predeterminata". Il valore della soglia in entrambi i casi è fissato in base al livello di sicurezza che il responsabile della comunicazione o diffusione ritiene opportuno in base alle norme o agli usi correnti.

Non rientrano, tuttavia, tra i dati tutelati dal segreto statistico, ai sensi dell'art. 9, comma 4 del d.lgs. n. 322/89 e successive modifiche e integrazioni, "gli estremi identificativi di persone o di beni, o gli atti certificativi di rapporti provenienti da pubblici registri, elenchi o atti o documenti conoscibili da chiunque".

Si invitano gli enti regionali e provinciali di dare diffusione della presente circolare a tutti gli enti territoriali a livello sub-provinciale che collaborano alla rilevazione.

Si ringrazia per la cortese collaborazione e si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

(Dott. Andrea Mancini)

Appendice 2: I modelli di rilevazione ISTAT CTT/1 - Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi e ISTAT CTT/4 - Capacità degli esercizi ricettivi

ESERCIZI RICETTIVI - DEFINIZIONI E CLASSIFICAZIONI

(A) ESERCIZI ALBERGHIERI: tale categoria include gli alberghi da 1 a 5 stelle, i villaggi albergo, le residenze turistico-alberghiere, le pensioni, i residence, i motels, le residenze d'epoca, gli alberghi meublés o garni, le dimore storiche, i centri benessere (beauty farms), i centri congressi e conferenze e tutte le altre tipologie di alloggio che in base alle normative regionali sono assimilabili agli esercizi alberghieri.

I dati relativi agli esercizi alberghieri (A) devono essere inseriti nelle seguenti sezioni del modello CTT/4:

- Sez. 1 – coll. 1-4: numero, letti, camere e bagni per comune

- Sez. 2 – coll. 1-4: numero, letti, camere e bagni nella provincia, suddiviso per categoria di esercizio.

Il totale della provincia della Sez. 1 deve coincidere con il totale della Sez. 2 rispettivamente per numero, letti, camere e bagni.

(B) ESERCIZI COMPLEMENTARI: tale categoria include i campeggi e villaggi turistici (B.1), gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale (B.2), gli alloggi agro-turistici (B.3), gli altri esercizi ricettivi (B.4).

(B.1) Campeggi e villaggi turistici: tale categoria include i campeggi, i villaggi turistici, i campeggi di transito, i campeggi-centri vacanze, i campeggi naturalistici, i campeggi mobili, i campeggi liberi ed isolati, i parchi di vacanza, le mini aree di sosta, e tutte le altre strutture che in base alle normative regionali sono assimilabili a tale categoria.

I dati relativi al numero di campeggi e villaggi turistici (B.1), dei relativi letti e superfici per singolo comune, devono essere inseriti nella Sez. 1 – coll. 5-7.

(B.2) Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale: tale categoria include le strutture (camere, case e appartamenti per vacanze) gestite da un'amministrazione unica commerciale e date in affitto, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, i residence, gli affittacamere, le unità abitative ammobiliate per uso turistico e tutte le altre strutture che in base alle normative regionali sono assimilabili a tale categoria.

Il numero degli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale (B.2) ed i relativi letti, per comune, devono essere inseriti nella Sez. 1 – coll. 8-9.

(B.3) Alloggi agro-turistici: sono i locali, situati in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli singoli o associati.

Il numero degli alloggi agro-turistici (B.3) ed i relativi letti devono essere inseriti nella Sez. 1 – coll. 10-11.

(B.4) "Altri esercizi ricettivi": tale categoria include gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi alpini, i bivacchi fissi, i rifugi-escursionistici o rifugi-albergo, i rifugi sociali d'alta montagna, le foresterie per turisti, le country-house, le residenze rurali, i bed and breakfast e tutte le altre strutture che in base alle normative regionali sono assimilabili a tale categoria.

Il numero delle "Altri esercizi ricettivi (B.4) ed i relativi letti devono essere inseriti nella Sez. 1 – coll. 12-13.

I dati relativi alle tipologie di alloggio, nella provincia, (B.4) devono essere inseriti anche nella Sez. 3.

I totali delle coll. 12-13 della Sez. 1 devono coincidere, rispettivamente con quelli delle coll. 12-13 della Sez. 3.

(C) ALLOGGI PRIVATI IN AFFITTO: tale categoria include le camere in affitto in alloggi familiari in cui la sistemazione prevede che il turista stia con la famiglia che abitualmente occupa l'abitazione, gli appartamenti, ville, case, chalet e altri alloggi affittati interamente, come alloggio turistico e su base temporanea, da parte di famiglie ad altre famiglie o ad agenzie professionali. Essa è caratterizzata da una gestione di tipo non imprenditoriale e non è disciplinata dalle normative riguardanti le strutture ricettive collettive (alberghiere e complementari). Il numero degli alloggi privati in affitto (C) ed i relativi letti devono essere inseriti nella Sez. 1 – coll. 14-15.

SEGRETO STATISTICO. OBBLIGO DI RISPOSTA. TUTELA DELLA RISERVATEZZA E DIRITTI DEGLI INTERESSATI

I dati raccolti nell'ambito della presente indagine sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alle regole stabilite, a tutela della riservatezza, dal Regolamento CE n. 322/97, dalla legge n. 675/96 e successive modifiche e integrazioni (artt. 1, finalità e definizioni; 8, responsabile; 10, informazioni rese al momento della raccolta; 13, diritti dell'interessato). Essi possono essere esternali o comunicati soltanto in forma aggregata, secondo modalità che rendano non identificabili gli interessati, ai sensi dell'art. 9 del d. lgs. n. 322/89, come modificato dall'art. 12 del d. lgs. n. 281/99. I dati possono essere utilizzati solo per scopi statistici, in base a quanto stabilito dall'art. 9 del d. lgs. n. 322/89. La presente indagine rientra tra le rilevazioni di interesse pubblico inserite nel programma statistico nazionale (PSN), approvato con D.P.C.M. 6 dicembre 2000 (SO n.226 alla G.U. 30.12.2000). E' fatto obbligo alle amministrazioni, enti ed organismi pubblici, nonché ai soggetti privati di fornire tutti i dati e le notizie richieste dal modello di rilevazione, ai sensi dell'art. 7 del d. lgs. n. 322/89 e del D.P.R. 22 maggio 2001 (G.U. n. 184 del 9.8.2001, SG e ripubblicato in GU n. 217 del 17.9.2001, SG). Coloro che non forniscono i dati o che li forniscono scientemente errati od incompleti sono soggetti alle sanzioni amministrative previste dall'art. 11 del d. lgs. N. 322/89.

Titolare della rilevazione è l'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA via Cesare Balbo 16 – 00184 Roma.

Responsabile della rilevazione è il Direttore del Dipartimento delle Statistiche Economiche (DISE).



ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA
 MINISTERO INDUSTRIA ENTE NAZIONALE ITALIANO PER IL TURISMO
 DIREZIONE GENERALE PER IL TURISMO

MOD. ISTAT CTT 1

ENTE PROVINCIALE
 di.....
 AZIENDA DI PROMOZIONE
 o AZIENDA di S.C.T.
 di.....

RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI RICETTIVI
 CIRCOSCRIZIONE (capoluogo, APT o A.A.S.C.T., Altri comuni)

ANNO MESE

Codice

SEZIONE 1

ESERCIZI ALBERGHIERI							ESERCIZI COMPLEMENTARI					TOTALE GENERALE	Camere, case e appartamenti privati
5 stelle lusso e 5 stelle	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	Residenze turistico alberghiere	TOTALE	Camere, case e appartamenti per vacanze in affitto	Campeggi e villaggi turistici	Alloggi agro-turistici	Altre strutture ricettive	TOTALE		
11	12	13	14	15	16	10	21	22	23	24	20	30	40

A - CAPACITÀ RICETTIVA

CONSISTENZA DEGLI ESERCIZI	ESERCIZI	OO1	OO2	OO3	OO4	OO7	(a)	(b)
GIORNATE LETTO DISPONIBIL								

B1 - MOVIMENTO DEI CLIENTI ITALIANI

REGIONI DI RESIDENZA	ESERCIZI	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Piemonte	901																												
Valle D'Aosta	902																												
Lombardia	903																												
Bolzano -Bozen	921																												
Trento	922																												
Veneto	905																												
Friuli-Venezia Giulia	906																												
Liguria	907																												
Emilia- Romagna	908																												
Toscana	909																												
Umbria	910																												
Marche	911																												
Lazio	912																												
Abruzzo	913																												
Molise	914																												
Campania	915																												
Puglia	916																												
Basilicata	917																												
Calabria	918																												
Sicilia	919																												
Sardegna	920																												
TOTALE ITALIA (riportare sul retro)	999																												

(a) Per i campeggi indicare il numero delle piazzole; per i villaggi turistici il numero degli alloggiamenti;

(b) Indicare il numero dei W.C.

SEZIONE 2
 CONSISTENZA DEGLI ESERCIZI E MOVIMENTO DEI CLIENTI
 DELLE "ALTRE STRUTTURE RICETTIVE"
 (Colonna 24 della sezione 1)

ALTRE STRUTTURE RICETTIVE	CONSISTENZA		MOVIMENTO DEI CLIENTI				TOTALI	
	ESERCIZI	LETTI	ITALIANI		STRANIERI		Arrivi	Presenze
			Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze		
111	1	2	3	4	5	6	7	8
Distelli per la gioventù								
Casse per ferie								
Rifugi alpini								
Altri esercizi								
TOTALE (come Altre strutture ricettive)	555							